REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

NATURA 2000

SERVIZIO BIODIVERSITA'

MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Aggiornamento 2019

Allegato 5

Schede sito-specifiche

Ottobre 2019

INDICE

ZSC IT3310005 Torbiera di Sequals 3
ZSC IT3310008 Magredi di Tauriano 14
ZSC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo 23
ZSC IT3320020 Lago di Ragogna 37
ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza 50
ZSC IT3320022 Quadri di Fagagna 62
ZSC IT3320023 Magredi di Campoformido 75
ZSC IT3320024 Magredi di Coz 82
ZSC IT3320025 Magredi di Firmano 88
ZSC IT3320027 Palude Moretto 97
ZSC IT3320032 Paludi di Porpetto 111
ZSC IT3320036 Anse del Fiume Stella 124
ZSC IT3320038 Pineta di Lignano 135
SIC IT3320039 Palude di Racchiuso 144
ZSC IT3330001 Palude del Preval 153
ZSC IT3330002 Colle di Medea 162
ZSC IT3330007 Cavana di Monfalcone 169
SIC IT3330010 Valle del Rio Smiardar 183
ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano 190

ZSC IT3310005 Torbiera di Sequals

Identificazione del Sito

Superficie: 14,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Sequals (PN)

Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3311001 Magredi di Pordenone

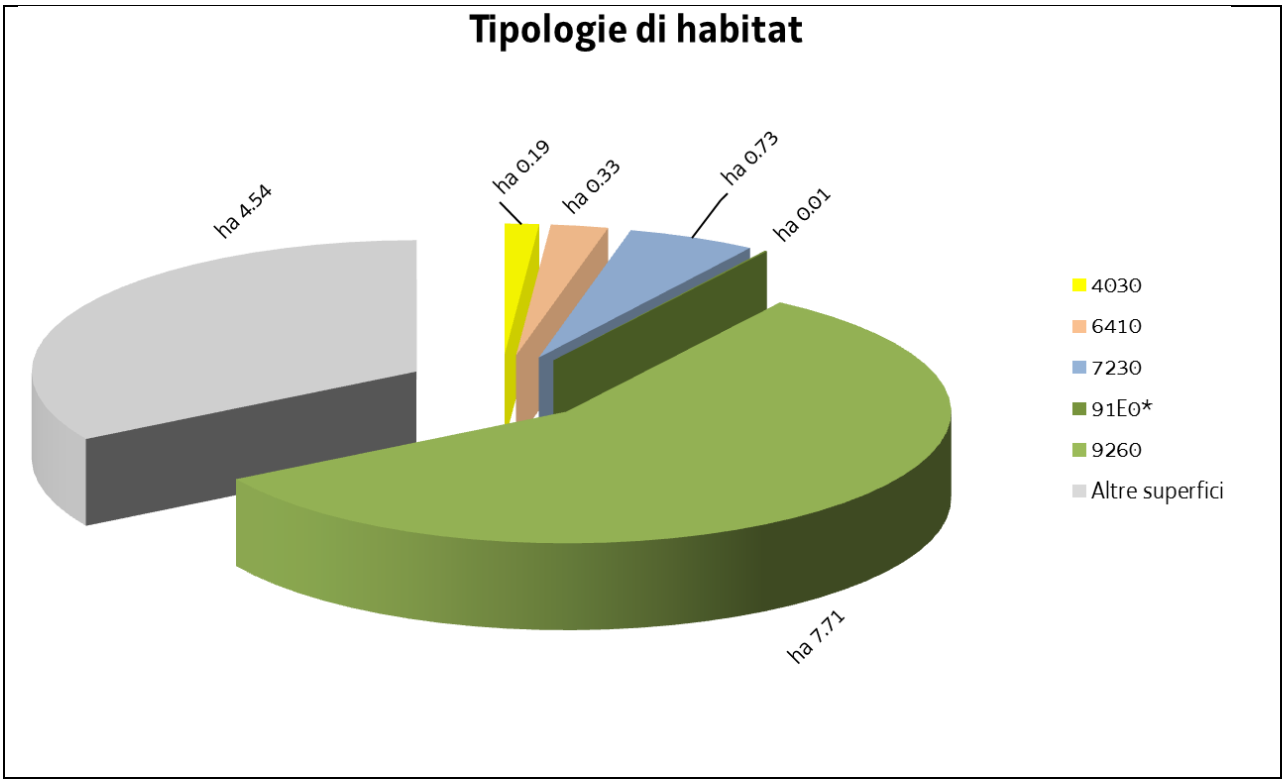
Caratteristiche del Sito

Il sito comprende un esempio di rara torbiera collinare in cui sono riconoscibili associazioni del *Caricion davallianae*. Essa presenta anche lembi di molinieti di stadi dinamici avanzati a pioppo tremulo e un versante a monte della torbiera occupato da vasti castagneti. Sono presenti molte specie rare, alcune delle quali *Rhyncospora alba, R. fusca*) hanno qui una delle rarissime stazioni regionali. Il sito è, per un tratto significativo, confinante con un'area agricola intensiva bonificata.

Si tratta di uno degli ultimi esempi di torbiera pedemontana, giacchè il vicino Macile di Spilimbergo è stato profondamente alterato. Questa torbiera presenta dei nuclei di *Rhyncopora sp.pl*. e vi sono segnalata *Liparis loeselii* e *Spiranthes aestivalis*. Il castagneto è piuttosto invecchiato e attualmente non soggetto a gestione.

Nella torbiera coabitano tre specie di Tritoni (*T. carnifex, T. alpestris, T. vulgaris meridionalis*), insieme a discrete popolazioni di *Bombina variegata* e *Rana latastei*. Nell'area sono segnalati *Vertigo angustior*, *Helix pomatia* e *Lucanus cervus*.

L'habitat di maggior rilievo è "9260 Boschi di *Castanea sativa*". Vi è la presenza di un habitat prioritario:" 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)".


Tipologie di habitat
ha 4.54
ha 0.19
ha 0.33
ha 0.73
ha 0.01
ha 7.71
4030
6410
7230
91E0*
9260
Altre superfici

ZSC IT3310005 Torbiera di Sequals

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI		
4030 Lande secche europee		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat caratterizzato dalla presenza di suoli acidi o acidificati, che vengono colonizzati da bassi arbusti mesofili o xerici e dominati da *Calluna vulgaris*		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7230 Torbiere basse alcaline		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO

RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*) 9260 Boschi di *Castanea sativa*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale 9260: boschi dominati dal castagno siano essi formazioni seminaturali che antiche coltivazioni di castagno da frutto in forte rinaturalizzazione		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura	NO

	2000	

ZSC IT3310005 Torbiera di Sequals

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

IRIDACEE		
4096 *Gladiolus palustris* Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	

ORCHIDACEE		
1900 *Spiranthes aestivalis* (Poir.) Rich. (Viticcini estivi) 1903 *Liparis loeselii* (L.) Rich. (Liparide)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Liparis loeselii*), IV (*Spiranthes aestivalis*)		
Principali esigenze ecologiche 1900: specie tipica di prati molto umidi e di bordi di corsi d'acqua, dalla pianura al piano montano; si rinviene nelle torbiere basse alcaline della linea delle risorgive 1903: vive in diversi habitat umidi ed è rara nonché di difficile osservazione		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Torbiere basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 *Euphrasia marchesettii* Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a *Molinia* della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	

ZSC IT3310005 Torbiera di Sequals

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

PASSERIFORMI		
A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Lande (4030), Praterie umide (6410), Paludi basse calcaree (7230)	

GASTEROPODI		
1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7230), Praterie umide (6410)	

COLEOTTERI
1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche Specie strettamente silvicola legata ai querceti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste (91E0*)	

CROSTACEI 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7230)	

CAUDATI 1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto	NO

	gestore del Sito	
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI		
1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo) 1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Bombina variegata*: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m *Rana latastei*: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Bombina variegata*: Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee *Rana latastei*: Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHIROTTERI		
1308 *Barbastella barbastellus* (Barbastello)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie relativamente microterma, che predilige le zone boscose collinari e di bassa e media montagna, ma che frequenta anche le aree urbanizzate e può rinvenirsi fino a quote superiori ai 2000 m; il rifugi estivi sono costituiti da costruzioni e talora da cavità degli alberi e nelle regioni meridionali dalle grotte; i rifugi invernali sono costituiti da ambienti sotterranei naturali o artificiali ed occasionalmente da edifici e cavità degli alberi		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO

GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	*Barbastella barbastellus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	*Barbastella barbastellus*: interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	*Barbastella barbastellus*: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Barbastella barbastellus*: Foreste	

CARNIVORI		
1352* *Canis lupus* (Lupo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Carnivoro specializzato nella predazione di ungulati selvatici, sociale, vive in gruppi familiari (branchi, costituiti da una coppia riproduttiva più i figli, generalmente fino a uno o due anni di età) che occupano spazi vitali generalmente ampi, dipendenti dal numero di individui e dalla disponibilità trofica (100 - 1000 km^2); la specie ha dimostrato di potersi adattare ad habitat molto differenti, aree boschive, prati, pascoli, coltivi		
Tipologia		PRGC
GA	*Canis lupus*: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Canis lupus*: Arbusteti, Formazioni erbose, Foreste	

ZSC IT3310008 Magredi di Tauriano

Identificazione del Sito

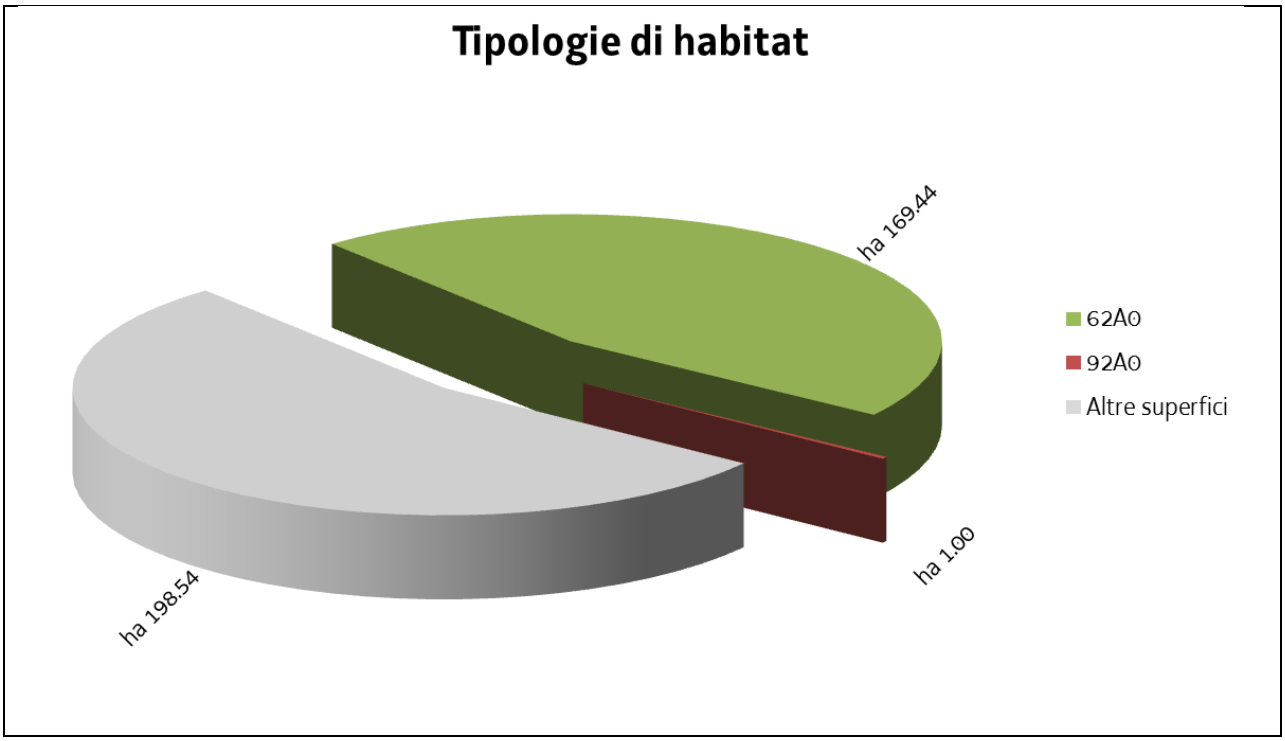
Superficie: 369,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Spilimbergo, Sequals

Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3311001 Magredi di Pordenone

Caratteristiche del Sito

Il sito comprende un'area semiplaniziale formata da alluvioni recenti e costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee.
Accanto a queste entità di tipo steppico, sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. In questo sito sono dominanti le praterie evolute e semievolute che si sono conservate all'interno di un deposito militare che è sottoposto a sfalcio completo ogni anno e che quindi non presenta fenomeni dinamici di degradazione.
Sono presenti anche siepi mature e piccoli boschetti, ma non mancano alcuni lembi di aree agricole estensive ed una cava ancora attiva.
Il sito comprende alcune delle ultime superfici occupate da formazioni prative magredili, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Si tratta di superfici fra le più vaste ed omogenee mantenute grazie alla corretta gestione effettuata dalle autorità militari. Sono presenti popolazioni delle due specie di Allegato II *Brassica glabrescens* e *Crambe tataria*, quest'ultima ben rappresentata. Sono presenti numerose specie alpine qui fluitate lungo il corso del Cellina-Meduna. Interessante sito per la presenza di specie ornitiche steppicole. Le rade popolazioni di *Podarcis sicula* di queste zone sono fra le più settentrionali della regione.
Sono presenti due habitat di interesse comunitario: "62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)" e "92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".


Tipologie di habitat
ha 169.44
ha 1.00
ha 198.54
62A0
92A0
Altre superfici

ZSC IT3310008 Magredi di Tauriano

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORESTE		
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica	NO

	preliminare di significatività dell'incidenza	
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3310008 Magredi di Tauriano
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CRUCIFERE		
1498 *Brassica glabrescens* Poldini (Cavolo friulano) 4091 *Crambe tataria* Sebeok (Crambio di Tataria)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche 1498: specie piuttosto stenoecia che cresce sui greti e sui magredi più pionieri con cotica non compatta; raro endemismo friulano presente nell'area dei magredi pordenonesi 4091: tipica specie steppica che presenta un areale secondario nei magredi friulani		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Nel caso di interventi di manutenzione ordinaria negli alvei oppure di interventi di sghiaiamento che possono interessare stazioni della specie rinvenute sui cumuli da vagliatura, è necessaria una valutazione della loro presenza ed eventuali misure mitigative quali il trasferimento degli individui in siti ecologicamente adatti e la reintroduzione post intervento sulle superfici interessate mediante semine ad hoc	NO
GA	Ricostruzione di porzioni di habitat adatti al reinserimento delle popolazioni e di una rete di scambio genetico fra le popolazioni residue	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0)	

IRIDACEE		
4096 *Gladiolus palustris* Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0), Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) (6410), Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion* (6420), Torbiere basse alcaline (7230)	

ZSC IT3310008 Magredi di Tauriano
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

FALCONIFORMI

Accipitridae

A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione. Spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati. Nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere Circus in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidifcazione di *Circus pygargus* e *Circus aeruginosus* e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di *Circus cyaneus* e *Circus aeruginosus*, in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0), Foreste (cod. 92A0)	

FALCONIFORMI

Falconidae

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del	NO

	Sito	
RE	Nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

STRIGIFORMI		
A222 *Asio flammeus* (Gufo di palude)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

PASSERIFORMI		
A338 *Lanius collurio* (Averla piccola) A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Lanius collurio*: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride *Lanius minor*: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido		
Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza	NO

	anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

LEPIDOTTERI 6199* *Euplagia quadripunctaria* (Falena dell'edera)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste (92A0)	

CAUDATI 1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Raccolte d'acqua anche temporanee	

CARNIVORI 1352* *Canis lupus* (Lupo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Carnivoro specializzato nella predazione di ungulati selvatici, sociale, vive in gruppi familiari (branchi, costituiti da una coppia riproduttiva più i figli, generalmente fino a uno o due anni di età) che occupano spazi vitali generalmente ampi, dipendenti dal numero di individui e dalla disponibilità trofica (100 - 1000 km^2); la specie ha dimostrato di potersi adattare ad habitat molto differenti, aree boschive, prati, pascoli, coltivi		
Tipologia		PRGC

GA	*Canis lupus*: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Canis lupus*: Arbusteti, Formazioni erbose (62A0)	

ZSC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo

Identificazione del Sito

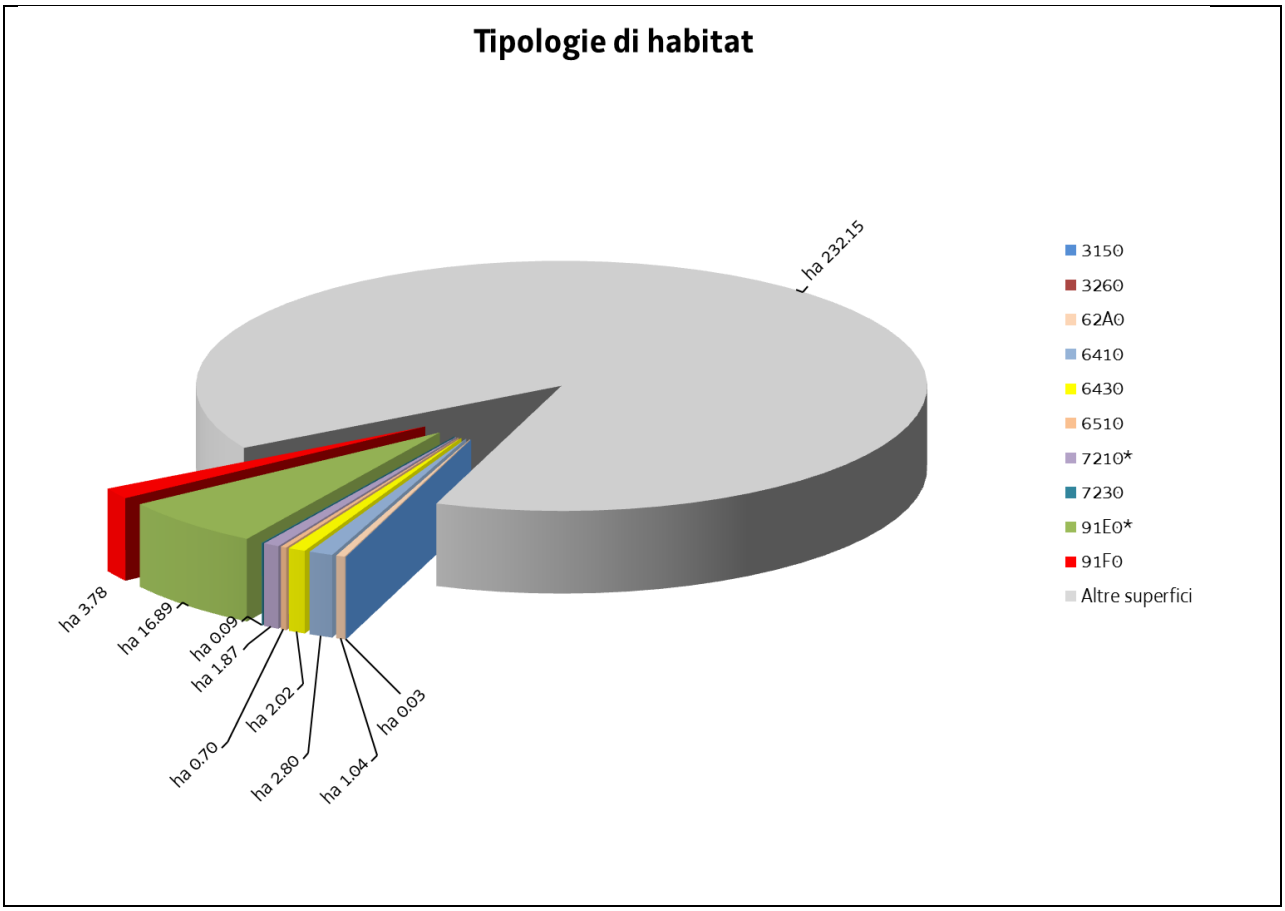
Superficie: 261,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Cordenons

Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3311001 Magredi di Pordenone

Caratteristiche del Sito

Il sito è formato da alluvioni recenti con falda freatica emergente in cui si sono sviluppati numerosi habitat igrofili quali boschi ad ontano e a salice bianco, molinieti, cladieti, torbiere basse alcaline e pozze e rii con abbondante vegetazione acquatica. Il livello della falda è stato abbassato in seguito ad opere di canalizzazione e bonifica e l'uso agricolo è dominante attorno al sito e anche al suo interno non mancano aree con questo utilizzo.
Nel sito sono presenti lembi di vegetazione umida e prati umidi, lembi di boschetti igrofili e vegetazione acquatica delle acque correnti. Sono presenti numerose specie vegetali rare quali *Euphrasia marchesetti*, *Gladiolus palustris*, *Senecio fontanicola*. Sono inoltre presenti numerose specie di uccelli legati alle zone umide interne.
Si segnala in modo particolare la presenza di *Circus pygargus* nidificante. Nell'area è ben diffuso *Austropotamobius pallipes*, che qui convive con *Cottus gobio* e *Lampreta zanandreai*. In queste zone umide di risorgiva sono ben diffusi *Triturus carnifex*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Bombina variegata*.
Zootoca vivipara ssp. carniolica è abbastanza comune. Poco più a Est sono recentemente stati raccolti due esemplari di *Plecotus macrobullaris*. Nell'area delle risorgive del Vinchiaruzzo sono state recentemente rinvenute *Lycaena dispar* e *Coenonympha oedippus*, mentre nei dintorni di Zoppola è stato segnalato il rinvenimento di *Osmoderma eremita*.
Sono presenti 9 habitat di interesse comunitario di cui due prioritari (7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* e 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*).


Tipologie di habitat
ha 232.15
ha 3.78
ha 16.89
ha 0.09
ha 1.87
ha 2.02
ha 0.70
ha 2.80
ha 1.04
ha 0.03
3150
3260
62A0
6410
6430
6510
7210*
7230
91E0*
91F0
Altre superfici

ZSC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofitica

3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC

RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6410, 6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* 7230 Torbiere basse alcaline		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino 7230: si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*) 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis* e *Ulmus minor, Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale 91F0: boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofili che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione, in alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale; si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini; per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica; rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale"		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

IRIDACEE		
4096 *Gladiolus palustris* Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0), Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 *Euphrasia marchesettii* Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a *Molinia* della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) (6410), Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* (7210*), Torbiere basse alcaline (7230)	

ZSC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A024 *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

A029 *Ardea purpurea* (Airone rosso)

A030 *Ciconia nigra* (Cicogna nera)

A031 *Ciconia ciconia* (Cicogna)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* e *Ardeola ralloides* sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Ardea purpurea: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella

Ciconia nigra: specie scarsa e migratrice in Regione; in migrazione si incontra nei pressi di zone umide aperte, ma anche su prati e campi arati

Ciconia ciconia: specie migratrice in Regione, nidifica con alcune coppie immesse; frequenta gli spazi aperti, zone umide, pascoli e prati irrigui, meglio se periodicamente sommersi, praterie igrofile, lagune e stagni con acqua bassa, ma anche campi coltivati

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Ardea purpurea*: Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Ixobrychus minutus*: Acque stagnanti (cod. 3150), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Egretta alba*: Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*, 91F0), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Ciconia nigra*, *Ciconia ciconia*: Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Praterie umide (cod. 6410), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

FALCONIFORMI ***Accipitridae***		
A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo) A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno) A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude) A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale) A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Pernis apivorus:* migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico *Milvus migrans:* migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche *Circus aeruginosus*: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum, Typhetum* ecc.) *Circus cyaneus*: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta *Circus pygargus*: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	*Circus aeruginosus*: conservazione integrale dell'habitat a canneto (*Phragmites spp.*) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	*Circus aeruginosus, Circus cyaneus* e *Circus pygargus*: così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere Circus in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidifcazione di *Circus pygargus* e *Circus aeruginosus* e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di *Circus cyaneus* e *Circus aeruginosus*, in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Circus aeruginosus:* Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*, 91F0),Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

GRUIFORMI		
A119 *Porzana porzana* (Voltolino) A120 *Porzana parva* (Schiribilla)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Porzana porzana*: in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi *Porzana parva*: in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

CARADRIFORMI		
Scolopacidae		
A166 *Tringa glareola* (Piro piro boschereccio)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410)	

CAPRIMULGIFORMI		
A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 65, comma 1, lettera b) della L.R. 11/2015 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (cod. 6430)	

CORACIFORMI		
A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260)	

PASSERIFORMI		
A272 *Luscinia svecica* (Pettazzurro) A293 *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo) A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Luscinia svecica*: specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofili e capita talvolta in aree urbane *Acrocephalus melanopogon*: migratore, svernante e nidificante probabile in Regione; vive in zone umide con canneti, chiari e canaletti sparsi, ricchi ai bordi di vegetazione igrofila emergente ed erbe palustri *Lanius collurio*: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Lanius collurio*: Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230) *Luscinia svecica*: Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*, 91F0),Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Acrocephalus melanopogon*: Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

LEPIDOTTERI		
1060 *Lycaena dispar* (Licena delle paludi) 1071 *Coenonympha oedippus* (Ninfa delle torbiere)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Lycaena dispar*: specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri *Coenonympha oedippus*: specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	*Lycaena dispar*: limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Lycaena dispar*: Acque stagnanti (3150), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7210*), Formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta (paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri) *Coenonympha oedippus*: Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Ambienti umidi (molinieti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti)	

COLEOTTERI		
1084* *Osmoderma eremita* (Eremita odoroso)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche La specie abita foreste di quercia, ma anche boschi ripariali, in cavi d'albero ricchi di depositi di humus (*Aesculus, Tilia, Quercus, Salix, Morus e Fraxinus*)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	Rilascio di alberi cavi di grosse dimensioni, con materiale marcescente	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste (91F0)	

CROSTACEI		
1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7230), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

PETROMIZONTIFORMI		
6152 *Lampreta zanandreai* (Lampreda padana)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Corsi d'acqua con substrato ghiaioso (tratti medio-alti dei fiumi e delle risorgive) per gli adulti; le esigenze degli stadi larvali sono invece legate alla presenza di substrati sabbiosi e fangosi		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

SALMONIFORMI		
1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Salmo marmoratus:* Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

CIPRINIFORMI		
1149 *Cobitis taenia* (Cobite) 5962 *Protochondrostoma genei* (Lasca)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Cobitis taenia*: Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260) *Protochondrostoma genei*: Acque correnti (3220, 3260)	

SCORPENIFORMI		
1163 *Cottus gobio* (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260)	

CAUDATI		
1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI
1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Bombina variegata*: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m *Rana latastei*: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Bombina variegata*: Acque stagnanti (3150), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee *Rana latastei*: Foreste (91E0*, 91F0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI 1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Paludi basse calcaree (7210*)	

ZSC IT3320020 Lago di Ragogna

Identificazione del Sito

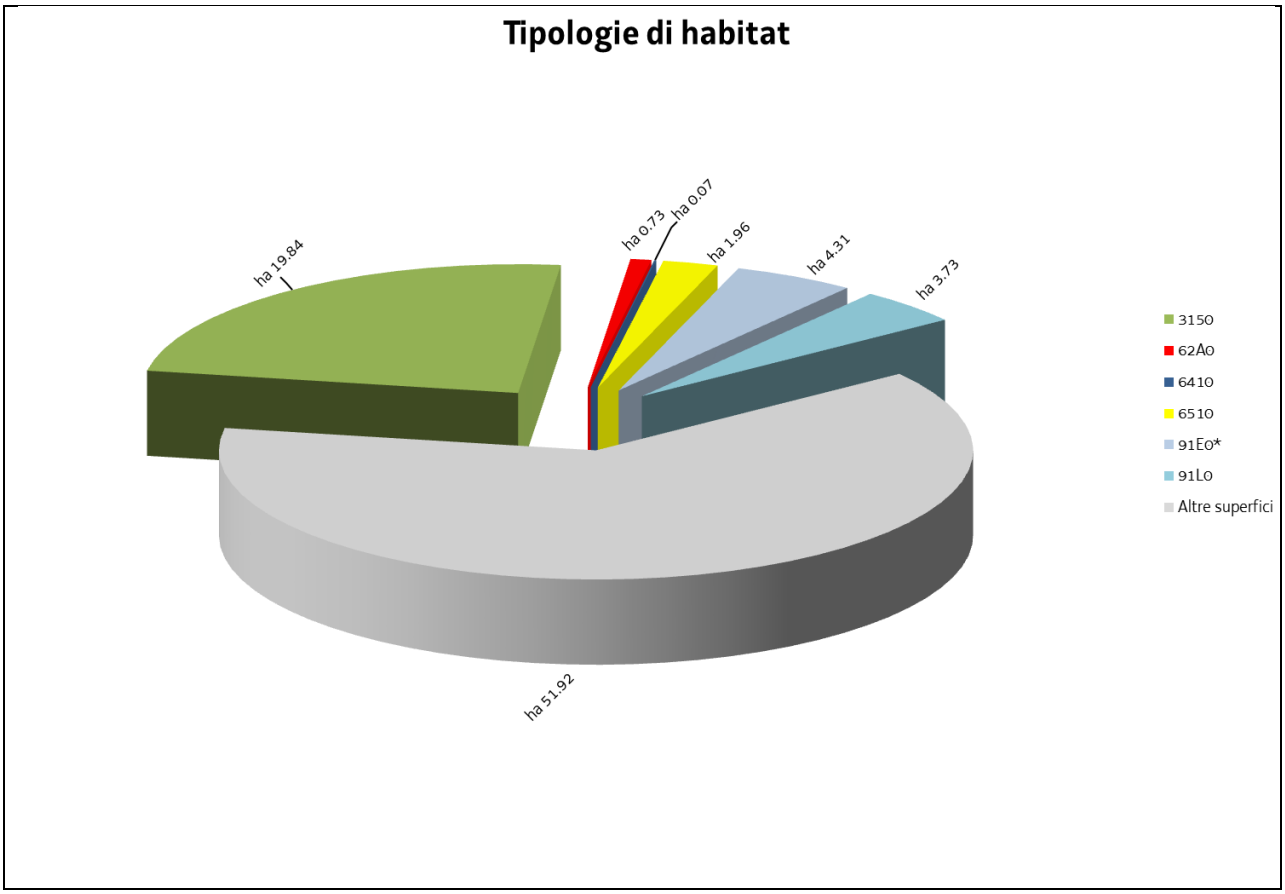
Superficie: 83,0 ha

Comuni territorialmente interessati: San Daniele del Friuli, Ragogna

Caratteristiche del Sito

Il sito include un lago di formazione intramorenica, l'ultimo in Regione, ed il territorio ad esso circostante.
Sono presenti habitat acquatici ed umidi. Gli ambienti acquatici sono rappresentati da ninfeti con partecipazione di specie del genere *Potamogeton*. Fra le altre specie acquatiche sono presenti *Trapa natans, Hottonia palustris* e *Najas marina*. Il lago è circondato da canneti, saliceti palustri e ontanete ad ontano nero.
Interessanti sono alcuni prati in cui vegetano anche specie di pregio fra le quali *Gladiolus palustris*, *Gentiana pneumonanthe* e *Senecio paludosus*.
Il sito racchiude, oltre al lago in sé, importanti habitat umidi. L'ambiente lacustre rappresenta l'unica stazione regionale di *Trapa natans* e ospita una fauna abbastanza ricca e diversificata. Esso rappresenta habitat di uccelli acquatici e sito di tappa durante la migrazione per molte specie. Principale sito regionale di nidificazione per *Podiceps cristatus* presente con 4 - 6 coppie. Per quanto attiene gli invertebrati, nei pressi del Lago è presente *Helix pomatia*. La zona si distingue soprattutto per le cospicue popolazioni di *Hyla intermedia, Rana latastei, Triturus carnifex*, ma anche per la presenza di *Emys orbicularis*. Nel bacino del Lago è segnalato *Austropotamobius pallipes* e, recentemente, nelle acque del Lago è stato raccolto anche *Astacus astacus*. Nella zona sono ancora relativamente frequenti la puzzola (*Mustela putorius*) e il moscardino (*Muscardinus avellanarius*), che qui si accompagnano a numerose entità igrofile (*Micromys minutus*, *Apodemus agrarius*) o forestali (*Meles meles*). La presenza della martora (*Martes martes*) è stata per ora accertata soltanto sui versanti del limitrofo Monte di Ragogna. L'area pertanto in generale è meritevole di maggiore tutela e ripristino.

Sono presenti 6 habitat di interesse comunitario, di cui uno prioritario, che ricoprono il 47 % della superficie del sito.


Tipologie di habitat
ha 19.84
ha 0.73
ha 0.07
ha 1.96
ha 4.31
ha 3.73
ha 51.92
3150
62A0
6410
6510
91E0*
91L0
Altre superfici

ZSC IT3320020 Lago di Ragogna

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofitica		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*. Si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica. Sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6410: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO

GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6410: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)

91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querco-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura	NO

	2000	
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

ZSC IT3320020 Lago di Ragogna
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

IRIDACEE 4096 *Gladiolus palustris* Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0), Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) (6410)	

ZSC IT3320020 Lago di Ragogna

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

GAVIFORMI

A001 *Gavia stellata* (Strolaga minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Gavia spp.: in Regione la Strolaga minore è migratrice e svernante regolare; d'inverno e durante le migrazioni, predilige soprattutto lagune e tratti marini costieri, più raramente acque interne, come stagni, laghi e fiumi a corso lento

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque calme (3150)	

PODICIPEDIFORMI

A007 *Podiceps auritus* (Svasso cornuto)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice e svernante in Regione; si incontra più facilmente nelle zone costiere, compresa la laguna, ma compare più raramente anche in diverse zone umide dell'interno

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque calme (3150)	

CICONIFORMI

A021 *Botaurus stellaris* (Tarabuso)

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A024 *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

A029 *Ardea purpurea* (Airone rosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Botaurus stellaris: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (*Phragmites spp.*, *Salix spp.*)

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* e *Ardeola ralloides* sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei

pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati *Ardea purpurea*: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Ardea purpurea*: Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Botaurus stellaris* e *Ixobrychus minutus*: Acque stagnanti (cod. 3150), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Egretta alba*: Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6410), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

ANSERIFORMI A060 *Aythya nyroca* (Moretta tabaccata)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice ed estivante in Regione; frequenta zone paludose d'acqua dolce mediamente profonde, con abbondante vegetazione sommersa, galleggiante ed emergente; predilige specchi d'acqua stagnante non troppo estesi e bordati da canneto, alberi e arbusti		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3150)	

FALCONIFORMI ***Accipitridae*** A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno) A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude) A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Milvus migrans:* migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche *Circus aeruginosus*: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad		

elofite (*Phragmitetum, Typhetum* ecc.) *Circus cyaneus*: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	*Circus aeruginosus*: conservazione integrale dell'habitat a canneto (*Phragmites spp.*) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	*Circus aeruginosus* e *Circus cyaneus*: così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere Circus in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidifcazione di *Circus pygargus* e *Circus aeruginosus* e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di *Circus cyaneus* e *Circus aeruginosus*, in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Circus aeruginosus:* Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6410), Foreste (cod. 91E0*),Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

FALCONIFORMI ***Pandionidae*** A094 *Pandion haliaetus* (Falco pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie presente in Regione durante le migrazioni; frequenta diversi tipi di zone umide, sia costiere che interne, con particolare riferimento alla zona costiera, compresa la laguna		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3150)	

CARADRIFORMI
Sternidae
A193 *Sterna hirundo* (Sterna comune)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE
Principali esigenze ecologiche Migratore regolare e nidificante, prevalentemente nelle valli da pesca lagunari; in aree continentali, preferisce isolotti

rocciosi o sassosi in laghi o banchi di ghiaia nei greti fluviali, oppure paludi, stagni o praterie umide		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG *Sterna hirundo*: Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1140, 1150*), Spiagge (1210), Paludi e pascoli inondati (1310, 1320, 1410), Acque stagnanti (3130), Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260, 3270)	
CORACIFORMI A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3150)	

PASSERIFORMI A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (6410)	

LEPIDOTTERI		
6177 *Phengaris teleius* (Azzurro della Sanguisorba)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie umie (6410), Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi	

COLEOTTERI		
1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie strettamente silvicola legata ai querceti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste (91E0*)	

CROSTACEI
1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150)	

CIPRINIFORMI 1149 *Cobitis taenia* (Cobite) 6147 *Telestes souffia* (Vairone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150)	

CAUDATI 1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI 1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo) 1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Bombina variegata*: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m *Rana latastei*: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m. Conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione. I siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Bombina variegata*: Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee *Rana latastei*: Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI 1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150)	

ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza

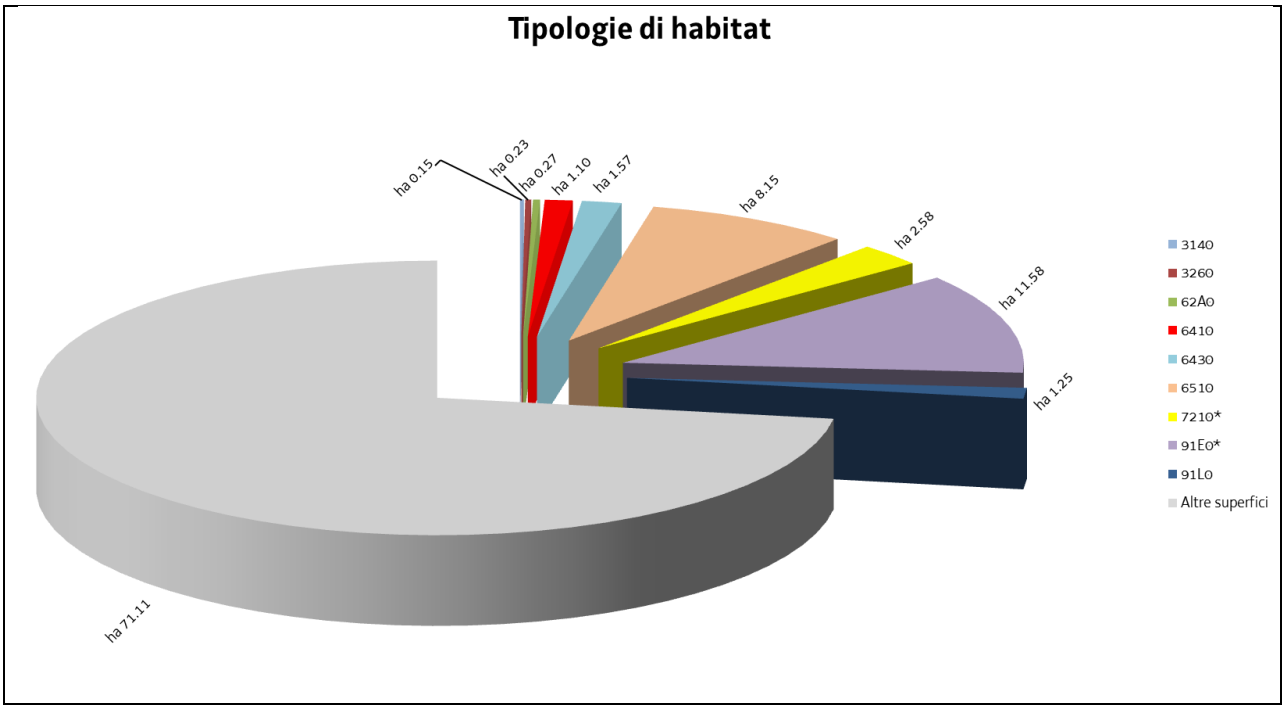
Identificazione del Sito

Superficie: 98,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Buia, Majano

Caratteristiche del Sito

Il sito rappresenta una delle ultime testimonianze delle vaste torbiere e paludi un tempo presenti nell'anfiteatro morenico del Tagliamento. Vi sono comprese superfici significative di torbiera, sopravvissutemiracolosamente alla bonifica agraria e alla messa a coltura che hanno caratterizzato quasi tutte le torbiere pedemontane friulane dopo la cessazione delle pratiche di scavo della torba. La vegetazione è rappresentata da esempi di magnocariceti su torba, canneti, prati umidi a Molinia, popolazioni di *Cladium mariscus*. Nel sito vi è abbondante presenza di specie igrofile di notevole rilevanza a livello nazionale e regionale, anche in considerazione delle differenze vegetazionali tra le diverse zone umide che caratterizzano il sito. Tra queste è da notare la presenza di elementi endemici come *Euphrasia marchesettii* ed elementi microtermi relitti quali *Carex davalliana*, *Spiranthes aestivalis* e *Primula farinosa*. Nel sito sono inoltre presenti boscaglie igrofile a *Salix cinerea* e relitti di bosco a pioppo ed ontano e siepi arborate ed umide.
L'intera area comprende alcuni fra i migliori esempi di area umida pedemontana, in cui si sviluppano, spesso in buono stato di conservazione, associazioni anche molto rare sul territorio regionale. Tra queste va ricordato il *Caricetum appropinquatae*, rarissima associazione di torbiera topogena, il *Cladietum marisci*, che colonizza le zone di risorgiva, oltre a diverse cenosi di prati umidi e delle basse torbiere alcaline. Tra le specie botaniche più rare meritano di essere menzionate *Carex appropinquata* (due sole stazioni nel territorio regionale), *Carex lasiocarpa* (quattro sole stazioni sul territorio regionale), *Euphrasia marchesettii* (endemica della pianura friulana), nonchè altre specie pressochè scomparse dalla pianura urbanizzata. Si tratta inoltre di un sito ornitologicamente importante per la presenza di specie montane in area morenica, come ad esempio *Turdus pilaris* in periodo riproduttivo e specie legate ai fragmiteti. E' l'unico sito regionale nel quale la riproduzione di *Porzana parva* è stata accertata in passato. Ricca la presenza di anfibi: fra di essi spiccano *Bombina variegata*, *Rana latastei* e *Triturus carnifex*. E' stata accertata la presenza di *Vertigo angustior* ed *Helix pomatia*, nonché di *Segmentina nitida.*
Nel sito sono presenti 9 habitat di interesse comunitario (di cui 2 prioritari) che ricoprono circa il 40% della superficie.


Tipologie di habitat
ha 0.15
ha 0.23
ha 0.27
ha 1.10
ha 1.57
ha 8.15
ha 2.58
ha 11.58
ha 1.25
ha 71.11
3140
3260
62A0
6410
6430
6510
7210*
91E0*
91L0
Altre superfici

ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di *Chara* spp.

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame

3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con laconservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

6410: Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	6410, 6410: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7210* Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*) 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale 91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querco-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

IRIDACEE		
4096 *Gladiolus palustris* Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	

ORCHIDACEE		
1900 *Spiranthes aestivalis* (Poir.) Rich. (Viticcini estivi)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di prati molto umidi e di bordi di corsi d'acqua, dalla pianura al piano montano; si rinviene nelle torbiere basse alcaline della linea delle risorgive		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Torbiere basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 *Euphrasia marchesettii* Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a *Molinia* della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) (6410), Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* (7210*), Torbiere basse alcaline (7230)	

ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI

A021 *Botaurus stellaris* (Tarabuso)

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

A029 *Ardea purpurea* (Airone rosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Botaurus stellaris: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (*Phragmites spp.*, *Salix spp.*)

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Nycticorax nycticorax, Egretta garzetta: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante rispetto a *Nycticorax nycticorax* ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Ardea purpurea: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Ardea purpurea*: Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Botaurus stellaris* e *Ixobrychus minutus*: Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Nycticorax nycticorax, Egretta garzetta*, *Egretta alba*: Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

FALCONIFORMI		
Accipitridae		
A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno) A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude) A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Milvus migrans:* migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche *Circus aeruginosus*: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum, Typhetum* ecc.) *Circus cyaneus*: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	*Circus aeruginosus*: conservazione integrale dell'habitat a canneto (*Phragmites spp.*) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	*Circus aeruginosus, Circus cyaneus*: così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere Circus in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidifcazione di *Circus pygargus* e *Circus aeruginosus* e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di *Circus cyaneus* e *Circus aeruginosus*, in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Circus aeruginosus:* Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) Altri Falconiformi: Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230),Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

GRUIFORMI		
A120 *Porzana parva* (Schiribilla)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3140), Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

CORACIFORMI A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Alcedo atthis*: Acque stagnanti (cod. 3140)	

PASSERIFORMI A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie umide (6410), Paludi basse calcaree (7210*, 7230)	

CIPRINIFORMI		
1137 *Barbus plebejus* (Barbo) 1149 *Cobitis taenia* (Cobite)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (*Barbus plebejus*), II (*Cobitis taenia*)		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
RE	*Barbus plebejus:* divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Barbus plebejus*: Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260), Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso *Cobitis taenia*: Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3220, 3260, 3270)	

GASTEROPODI		
1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43//CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Praterie umide (6410)	

CAUDATI		
1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3140), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI		
1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo) 1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Bombina variegata*: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m *Rana latastei*: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Bombina variegata*: Acque stagnanti (3140), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee *Rana latastei*: Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI		
1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Emys orbicularis*: Acque stagnanti (3140), Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7210*)	

CHIROTTERI
1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche Predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	*Rhinolophus* spp.: interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG *Rhinolophus ferrumequinum*: Arbusteti, Formazioni erbose (62A0), cavità	

ZSC IT3320022 Quadri di Fagagna

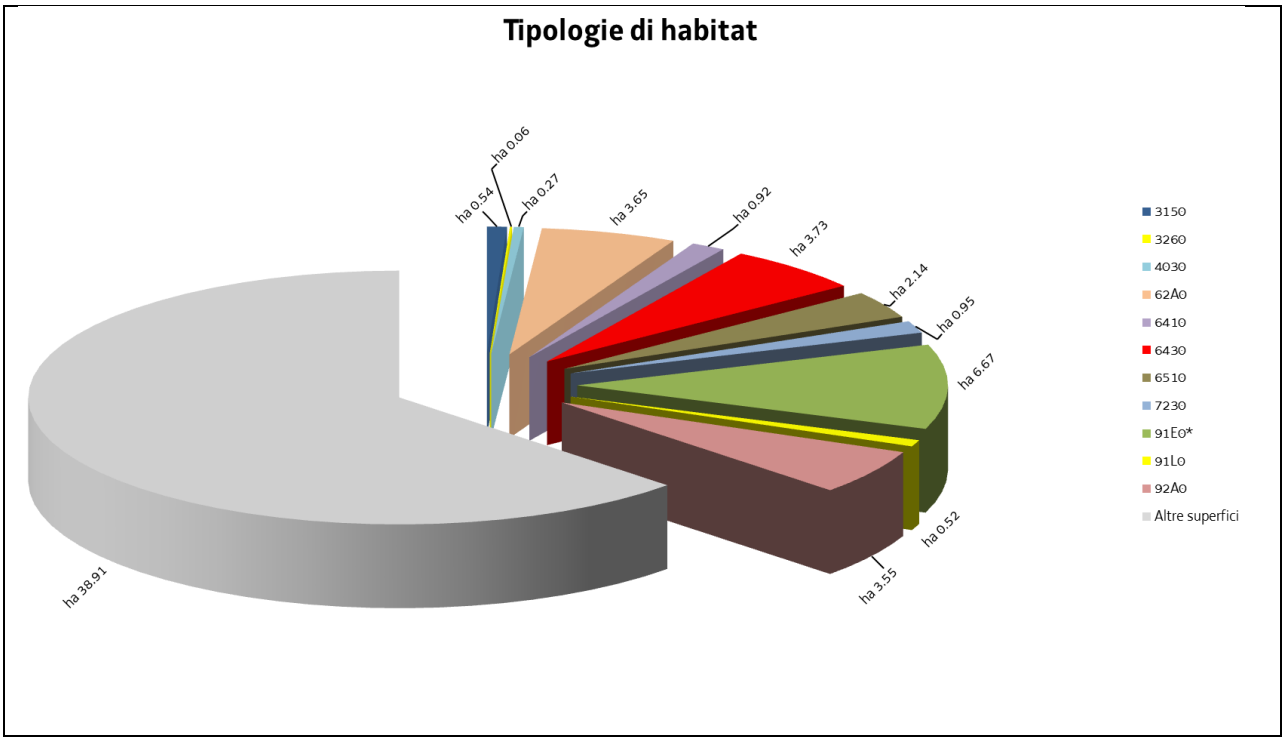
Identificazione del Sito

Superficie: 62,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Fagagna

Caratteristiche del Sito

Il sito, incluso tra la prima e la seconda cerchia di depositi morenici del ghiacciaio tilaventino, è costituito da una serie di prati umidi e di vasche rettangolari. Le vasche sono state create artificialmente per l'estrazione dell'argilla ed in seguito si sono riempite con l'acqua della falda freatica drenata. La vegetazione include entità acquatiche nonché lembi di bosco igrofilo. Vi è una certa concentrazione di specie rare legate agli ambienti umidi ormai scomparsi.
Si tratta di un sito molto caratteristico che contiene alcuni habitat acquatici (hottonieti) o umidi rari. Il sito è ornitologicamente importante a livello regionale per la presenza di specie nidificanti in ambiente boschivo e di zone umide relitte in area collinare.
E' sito riproduttivo di *Ardea cinerea*. Sede del progetto di ricolonizzazione di *Ciconia ciconia*.
Nella zona sono presenti *Emys orbicularis*, *Rana latastei*, *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Vertigo angustior*, *Helix pomata*, *Phengaris teleius*, *Coenonympha oedippus* e *Euphydryas aurinia*. E' stata rinvenuta nell'ambito del sito anche *Segmentina nitida*.
Sono presenti 11 habitat di interesse comunitario, di cui uno prioritario.


Tipologie di habitat
ha 0.06
ha 0.54
ha 0.27
ha 3.65
ha 0.92
ha 3.73
ha 2.14
ha 0.95
ha 6.67
ha 0.52
ha 3.55
ha 38.91
3150
3260
4030
62A0
6410
6430
6510
7230
91E0*
91L0
92A0
Altre superfici

ZSC IT3320022 Quadri di Fagagna

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofitica

3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI

4030 Lande secche europee

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Habitat caratterizzato dalla presenza di suoli acidi o acidificati, che vengono colonizzati da bassi arbusti mesofili o xerici e dominati da *Calluna vulgaris*

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6410, 6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7230 Torbiere basse alcaline		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO

RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)

91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querco-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche

92A0: boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*, 92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO

GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

ZSC IT3320022 Quadri di Fagagna
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

IRIDACEE		
4096 *Gladiolus palustris* Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Torbiere basse alcaline (7230)	

ORCHIDACEE		
1900 *Spiranthes aestivalis* (Poir.) Rich. (Viticcini estivi)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di prati molto umidi e di bordi di corsi d'acqua, dalla pianura al piano montano; si rinviene nelle torbiere basse alcaline della linea delle risorgive		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Torbiere basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 *Euphrasia marchesettii* Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a *Molinia* della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Torbiere basse alcaline (7230)	

ZSC IT3320022 Quadri di Fagagna
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A024 *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

A029 *Ardea purpurea* (Airone rosso)

A030 *Ciconia nigra* (Cicogna nera)

A031 *Ciconia ciconia* (Cicogna)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* e *Ardeola ralloides* sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Ardea purpurea: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella

Ciconia nigra: specie scarsa e migratrice in Regione; in migrazione si incontra nei pressi di zone umide aperte, ma anche su prati e campi arati

Ciconia ciconia: specie migratrice in Regione, nidifica con alcune coppie immesse; frequenta gli spazi aperti, zone umide, pascoli e prati irrigui, meglio se periodicamente sommersi, praterie igrofile, lagune e stagni con acqua bassa, ma anche campi coltivati

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Ardea purpurea*: Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Ixobrychus minutus*, *Ciconia nigra*, *Ciconia ciconia*: Paludi basse calcaree (cod. 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Egretta alba*: Acque correnti (cod. 3260), Paludi basse calcaree (cod. 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

FALCONIFORMI ***Accipitridae***		
A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo) A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno) A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Pernis apivorus:* migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico *Milvus migrans:* migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche *Circus cyaneus*: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	*Circus cyaneus*: così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere Circus in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidifcazione di *Circus pygargus* e *Circus aeruginosus* e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di *Circus cyaneus* e *Circus aeruginosus*, in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260), Paludi basse calcaree (cod. 7230), Foreste (cod. 91E0*),Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

FALCONIFORMI ***Falconidae***		
A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	Nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai	NO

	periodi sensibili	
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7230)	

PASSERIFORMI		
A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7230)	

GASTEROPODI		
1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7230)	

LEPIDOTTERI
1065 *Euphydryas aurinia* (Scacchiera della Succisa)
1071 *Coenonympha oedippus* (Ninfa delle torbiere)

6177 *Phengaris teleius* (Azzurro della Sanguisorba)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Phengaris teleius*, *Coenonympha oedippus*), II (*Euphydryas aurinia*)		
Principali esigenze ecologiche *Euphydryas aurinia*: specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare *Coenonympha oedippus*: specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti *Phengaris teleius*: specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	*Phengaris teleius*: limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Phengaris teleius*: Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi *Euphydryas aurinia*: Paludi basse calcaree (7230) *Coenonympha oedippus*: Paludi basse calcaree (7230), Ambienti umidi (molinieti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti)	

CROSTACEI 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7230), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CAUDATI 1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche		
Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI		
1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo) 1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Bombina variegata*: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m *Rana latastei*: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Bombina variegata*: Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee *Rana latastei*: Acque correnti (3260), Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI
1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE
Principali esigenze ecologiche Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

ZSC IT3320023 Magredi di Campoformido

Identificazione del Sito

Superficie: 242,0 ha

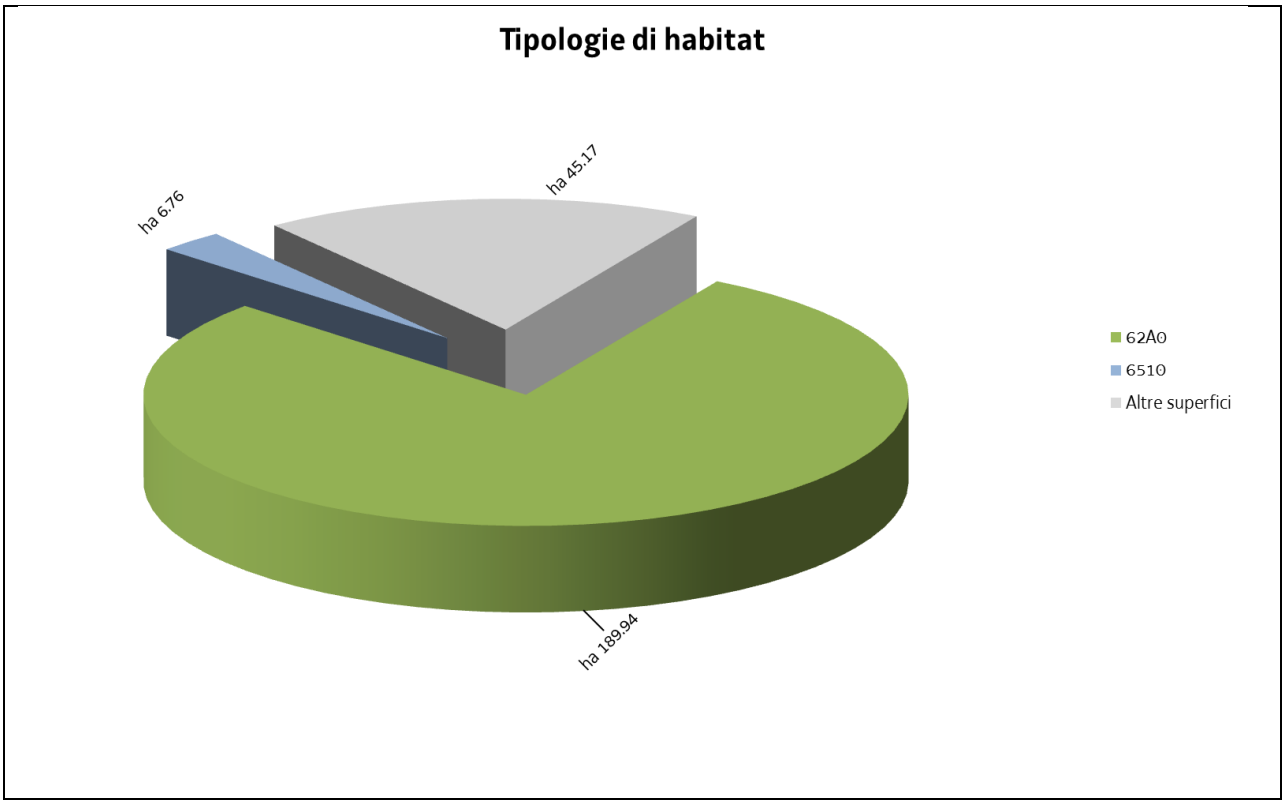
Comuni territorialmente interessati: Campoformido

Caratteristiche del Sito

Il sito include un'area dell'alta pianura friulana costituita da sedimenti grossolani carbonatici. Il paesaggio vegetale è omogeneo ed è dominato da formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione. Sito di rilevanza ornitologica per la presenza consistente di specie legate ad ambienti steppici come *Coturnix coturnix* e *Miliaria calandra*.

Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Presenti, ma molto rarefatte, varie specie di anfibi di importanza comunitaria (*Rana latastei, Triturus carnifex* e *Bombina variegata*).

Sono predenti 2 habitat di interesse comunitario di cui le formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) - 62A0 ricoprono buona parte del sito del sito .


Tipologie di habitat
ha 6.76
ha 45.17
ha 189.94
62A0
6510
Altre superfici

ZSC IT3320023 Magredi di Campoformido

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*. Si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica. Sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

ZSC IT3320023 Magredi di Campoformido
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

IRIDACEE 4096 *Gladiolus palustris* Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0)	

ZSC IT3320023 Magredi di Campoformido
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

FALCONIFORMI		
Accipitridae		
A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale) A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Circus cyaneus*: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta *Circus pygargus*: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere Circus in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidifcazione di *Circus pygargus* e *Circus aeruginosus* e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di *Circus cyaneus* e *Circus aeruginosus*, in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

FALCONIFORMI
Falconidae
A097 *Falco vespertinus* (Falco cuculo) A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE
Principali esigenze ecologiche *Falco vespertinus*: migratore regolare ed estivante in Regione; frequenta aree aperte, anche coltivate, con la presenza di boschetti, siepi o alberi sparsi; potrebbe nidificare negli habitat adatti, utilizzando nidi abbandonati di Corvidi e altri rapaci *Falco peregrinus:* sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede

(anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

STRIGIFORMI A222 *Asio flammeus* (Gufo di palude)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

PASSERIFORMI A338 *Lanius collurio* (Averla piccola) A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Lanius collurio*: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride *Lanius minor*: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido		
Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO

GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

CAUDATI		
1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI		
1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo) 1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Bombina variegata*: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m *Rana latastei*: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Raccolte d'acqua anche temporanee	

ZSC IT3320024 Magredi di Coz

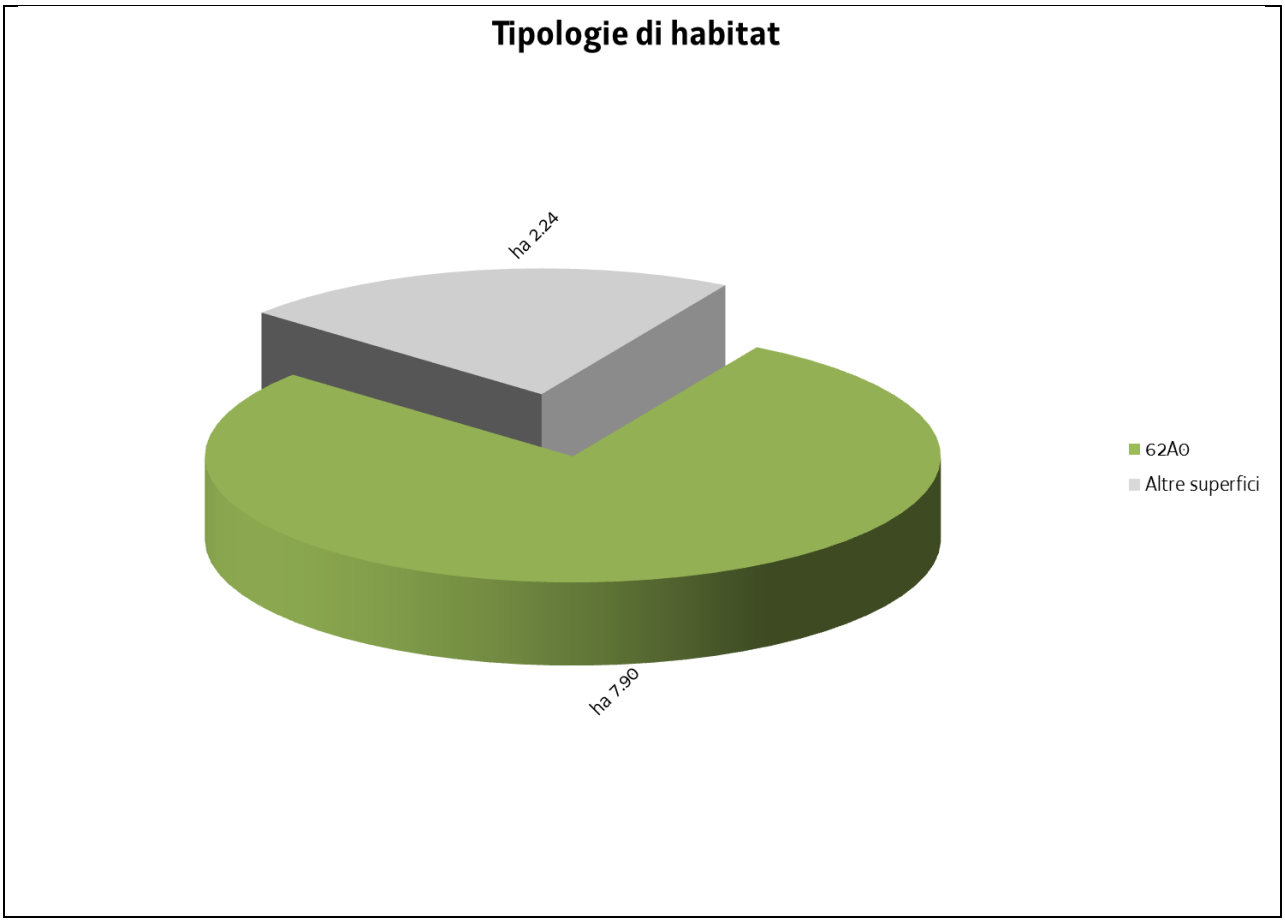
Identificazione del Sito

Superficie: 10,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Flaibano

Caratteristiche del Sito

Il sito comprende un piccola area dell'alta pianura friulana costituita da sedimenti grossolani carbonatici. Il paesaggio vegetale è omogeneo ed è dominato da formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione. Si tratta di un'isola con ambienti naturali nell'ambito di un paesaggio rurale di tipo intensivo.
Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo illirico substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Il sito ha una rilevanza ornitologica limitata, con presenza discreta di specie legate ad ambienti steppici come *Coturnix coturnix* e *Miliaria calandra*.
L'unico habitat di interesse comunitario presente, ricopre quasi l'intera superficie del sito a formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) - 62A0.


Tipologie di habitat
ha 2.24
ha 7.90
62A0
Altre superfici

ZSC IT3320024 Magredi di Coz

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

ZSC IT3320024 Magredi di Coz
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

IRIDACEE 4096 *Gladiolus palustris* Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0)	

ZSC IT3320024 Magredi di Coz
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

FALCONIFORMI

Accipitridae

A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere Circus in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidifcazione di *Circus pygargus* e *Circus aeruginosus* e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di *Circus cyaneus* e *Circus aeruginosus*, in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

FALCONIFORMI

Falconidae

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore	NO

	del Sito	
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

STRIGIFORMI		
A222 *Asio flammeus* (Gufo di palude)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi		
Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

PASSERIFORMI		
A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

ZSC IT3320025 Magredi di Firmano

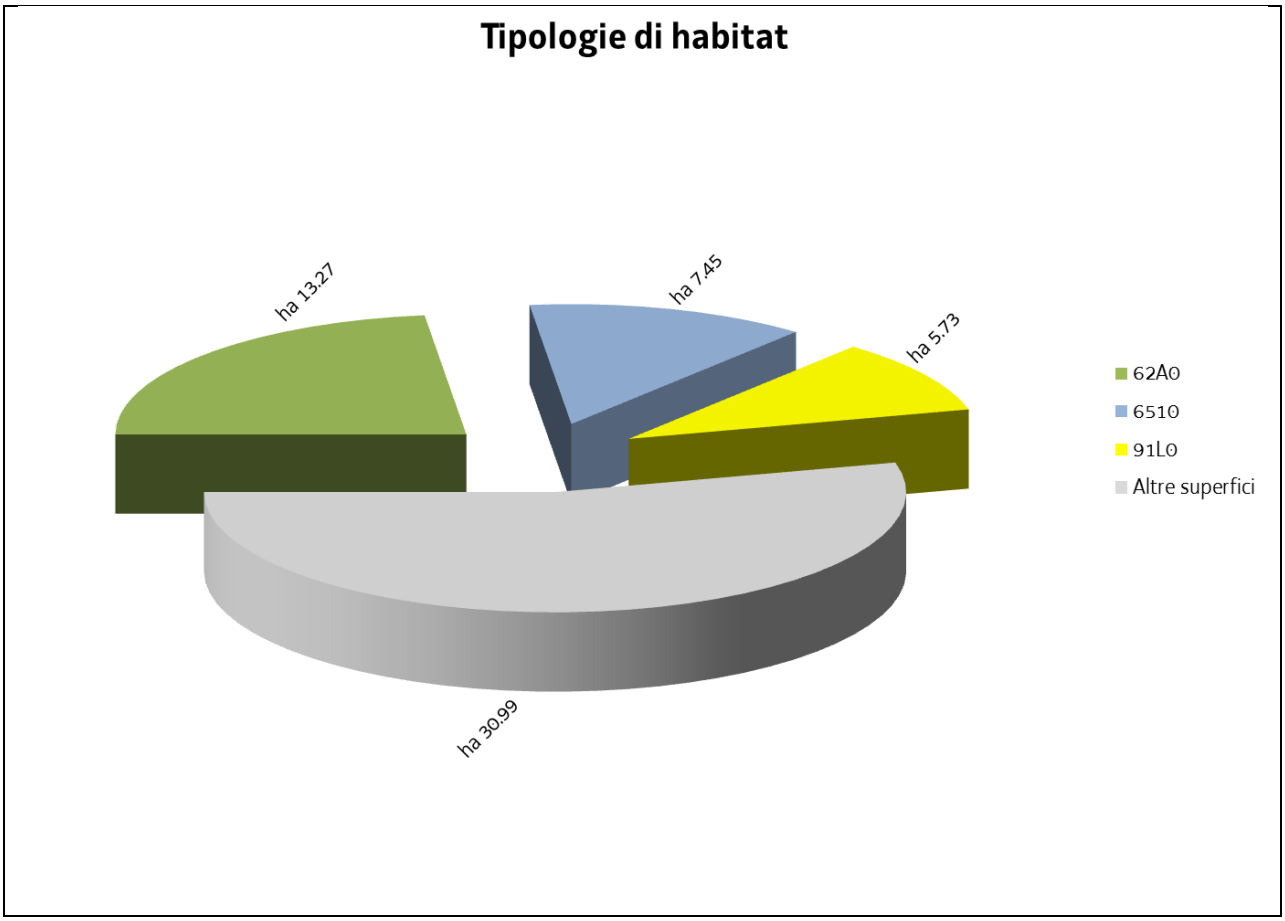
Identificazione del Sito

Superficie: 57,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Cividale del Friuli, Premariacco

Caratteristiche del Sito

Il sito include un'area dell'alta pianura friulana costutuita da sedimenti grossolani prevalentemente carbonatici. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo steppico, a diverso grado di evoluzione. Il sito include anche una porzione del corso del fiume Natisone.
Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Nella zona sono presenti *Rana latastei, Triturus carnifex* e *Bombina variegata*. Sito di rilevanza ornitologica limitata, con presenza discreta di specie legate ad ambienti steppici come *Coturnix coturnix* e *Miliaria calandra.*
Sono tre gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito che ricoprono circa il 75% della superficie, con prevalenza a formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale.


Tipologie di habitat
ha 13.27
ha 7.45
ha 5.73
ha 30.99
62A0
6510
91L0
Altre superfici

ZSC IT3320025 Magredi di Firmano

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORESTE		
91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querco-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO

RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	Conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

ZSC IT3320025 Magredi di Firmano
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Egretta garzetta: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* e *Ardeola ralloides* sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3220), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO

GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere Circus in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidifcazione di *Circus pygargus* e *Circus aeruginosus* e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di *Circus cyaneus* e *Circus aeruginosus*, in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0), Foreste (cod. 91L0),Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

STRIGIFORMI		
A222 *Asio flammeus* (Gufo di palude)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

PASSERIFORMI		
A338 *Lanius collurio* (Averla piccola) A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Lanius collurio*: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride *Lanius minor*: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi,	NO

	favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220), Formazioni erbose (62A0)	

SALMONIFORMI		
1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

CIPRINIFORMI		
1137 *Barbus plebejus* (Barbo) 1149 *Cobitis taenia* (Cobite) 5962 *Protochondrostoma genei* (Lasca) 6147 *Telestes souffia* (Vairone)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (*Barbus plebejus*), II (*Cobitis taenia*, *Protochondrostoma genei* e *Telestes souffia*)		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
RE	*Barbus plebejus:* divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Barbus plebejus*: Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso *Protochondrostoma genei*: Acque correnti (3220, 3260) *Cobitis taenia*, *Telestes souffia*: Acque correnti (3220)	

SCORPENIFORMI
1163 *Cottus gobio* (Scazzone)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

CAUDATI 1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI 1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo) 1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Bombina variegata*: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m *Rana latastei*: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHIROTTERI 1308 *Barbastella barbastellus* (Barbastello)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie relativamente microterma, che predilige le zone boscose collinari e di bassa e media montagna, ma che frequenta anche le aree urbanizzate e può rinvenirsi fino a quote superiori ai 2000 m; il rifugi estivi sono costituiti da costruzioni e talora da cavità degli alberi e nelle regioni meridionali dalle grotte; i rifugi invernali sono costituiti da ambienti sotterranei naturali o artificiali ed occasionalmente da edifici e cavità degli alberi		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dal soggetto gestore del Sito: – divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale compente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito – divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri – obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	*Barbastella barbastellus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	*Barbastella barbastellus*: interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	*Barbastella barbastellus*: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG *Barbastella barbastellus*: cavità, Foreste (91L0)	

ZSC IT3320027 Palude Moretto

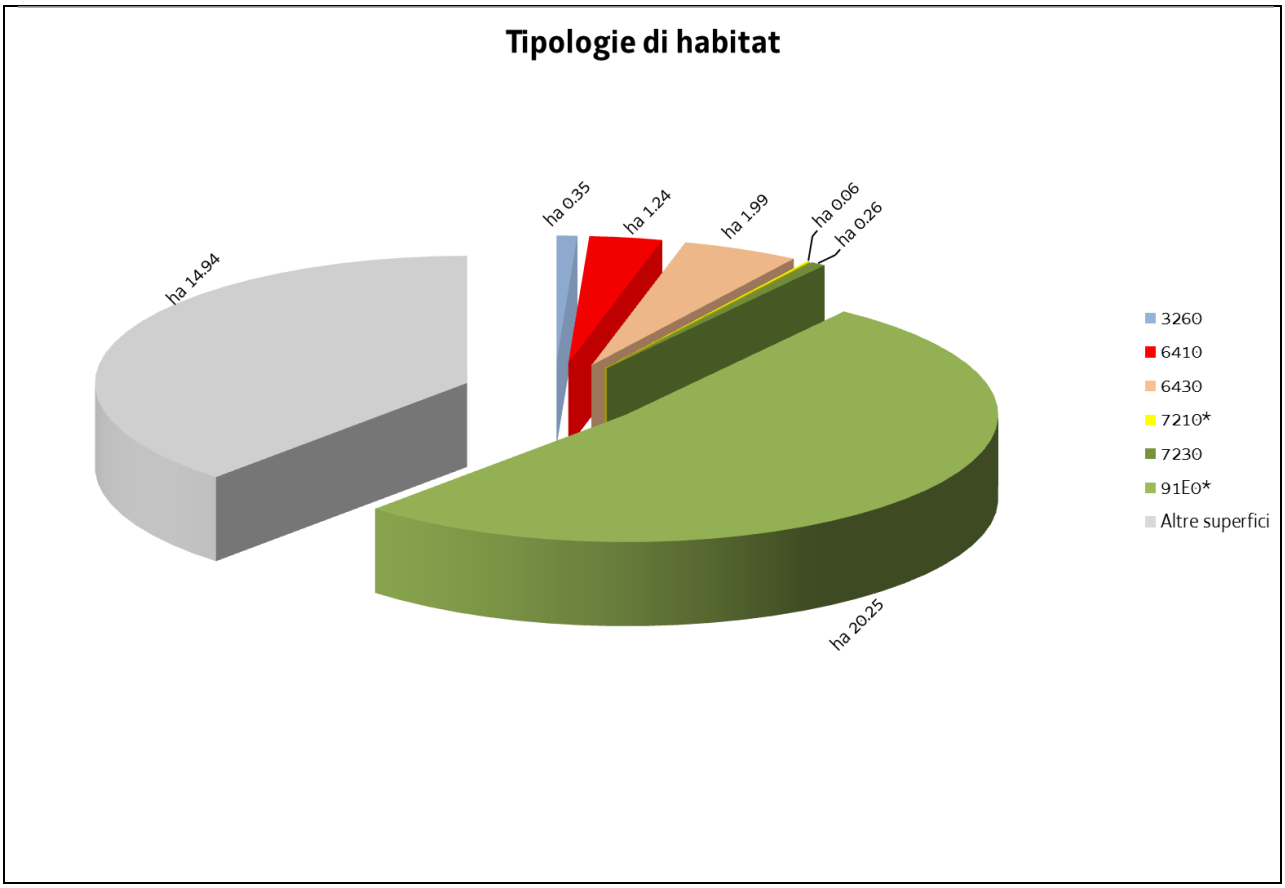
Identificazione del Sito

Superficie: 39,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Castions di Strada, Talmassons

Caratteristiche del Sito

Il sito che è caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, racchiude habitat paludosi formatisi grazie al fenomeno della risorgenza e di allagamento superficiale poiché è incluso fra due arginature. Include molte aree boscate o con cespuglieti secondari che occupano antiche torbiere e cladieti e prati umidi sfalciati. Le aree più umide mantengono ancora alcuni spazi aperti. Nella porzione inferiore si sviluppano boschi umidi a salice bianco e pioppo nero.
La qualità del sito è elevata data la presenza di cenosi e specie microterme relitte. Rappresenta uno degli ultimi lembi di zone umide della pianura friulana. Sito di importanza ornitologica con presenza di specie rare e localizzate nel resto della pianura coltivata. Nell'area è ancora presente *Mustela putorius* e nella zona è presente *Lucanus cervus*. Nell'area sono segnalate cospicue popolazioni di anfibi e rettili di pregio (*Rana latastei, Triturus carnifex, Emys orbicularis*), assieme a grandi popolazioni di *Zootoca vivipara carniolica*, in chiara sofferenza per via dell'abbassamento delle falde, mentre le popolazioni di *Vipera aspis francisciredi* sono considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Merita segnalare il recente rinvenimento nel sito di *Gasterocercus depressirostris*, un Coleottero *Curculionide saproxilico* particolarmente raro. Nelle acque della zona è presente *Cobitis taenia*.
Sono presenti 6 habitat di interesse comunitario, di cui due prioritari, che ricoprono il 62% del territorio con Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*), Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi.


Tipologie di habitat
ha 0.35
ha 1.24
ha 1.99
ha 0.06
ha 0.26
ha 14.94
ha 20.25
3260
6410
6430
7210*
7230
91E0*
Altre superfici

ZSC IT3320027 Palude Moretto

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* 7230 Torbiere basse alcaline		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino 7230: si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica	NO

	preliminare di significatività dell'incidenza	
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3320027 Palude Moretto
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CRUCIFERE		
1502 *Erucastrum palustre* (Pirona) Vis. (Erucastro friulano)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Endemismo friulano limitato alle risorgive in sinistra Tagliamento		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Ricostruzione di porzioni di habitat adatti al reinserimento delle popolazioni e di una rete di scambio genetico fra le popolazioni residue	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Torbiere basse alcaline (7230)	

IRIDACEE		
4096 *Gladiolus palustris* Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 *Euphrasia marchesettii* Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a *Molinia* della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	

	Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) (6410), Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* (7210*), Torbiere basse alcaline (7230)	

ZSC IT3320027 Palude Moretto
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

PELECANIFORMI

A393 *Phalacrocorax pygmeus* (Marangone minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

CICONIFORMI

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Nycticorax nycticorax, Egretta garzetta: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante rispetto a *Nycticorax nycticorax* ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla	NO

	diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Ixobrychus minutus*: Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Nycticorax nycticorax, Egretta garzetta, Egretta alba*: Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

FALCONIFORMI ***Accipitridae*** A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale) A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Circus cyaneus*: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta *Circus pygargus*: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere Circus in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidifcazione di *Circus pygargus* e *Circus aeruginosus* e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di *Circus cyaneus* e *Circus aeruginosus*, in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*),Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

GRUIFORMI A119 *Porzana porzana* (Voltolino)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi

Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

CARADRIFORMI ***Laridae*** A176 *Larus melanocephalus* (Gabbiano corallino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratore, svernante ed estivante in Regione; può nidificare in superfici emerse in zone salmastre di lagune o saline, su terreno con poca vegetazione alofitica, spesso coperto da detriti di bivalvi; si alimenta non lontano dai siti riproduttivi in ambienti diversificati; in migrazione e svernamento frequenta soprattutto le coste e le acque aperte e solo occasionalmente capita all'interno dove, oltre che nelle diverse zone umide, si può vedere anche nei coltivi nonché nelle discariche		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondati (1310, 1320, 1410), Acque stagnanti (3130)	

CORACIFORMI A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260)	

PASSERIFORMI
A272 *Luscinia svecica* (Pettazzurro)
A293 *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo)
A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Luscinia svecica*: specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofili e capita talvolta in aree urbane *Acrocephalus melanopogon*: migratore, svernante e nidificante probabile in Regione; vive in zone umide con canneti, chiari e canaletti sparsi, ricchi ai bordi di vegetazione igrofila emergente ed erbe palustri *Lanius collurio*: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Lanius collurio*: Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230) *Luscinia svecica*: Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*),Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Acrocephalus melanopogon*: Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

GASTEROPODI 1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Praterie umide (6410, 6430)	

LEPIDOTTERI 1060 *Lycaena dispar* (Licena delle paludi)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE
Principali esigenze ecologiche Specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie

vegetali palustri		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7210*)	

COLEOTTERI 1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie strettamente silvicola legata ai querceti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste (91E0*)	

CIPRINIFORMI 1149 *Cobitis taenia* (Cobite)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

CAUDATI		
1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI		
1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo) 1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Bombina variegata*: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m *Rana latastei*: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Bombina variegata*: Acque correnti (3260), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee *Rana latastei*: Acque correnti (3260), Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI
1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7210*)	

ZSC IT3320032 Paludi di Porpetto

Identificazione del Sito

Superficie: 24,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Porpetto

Caratteristiche del Sito

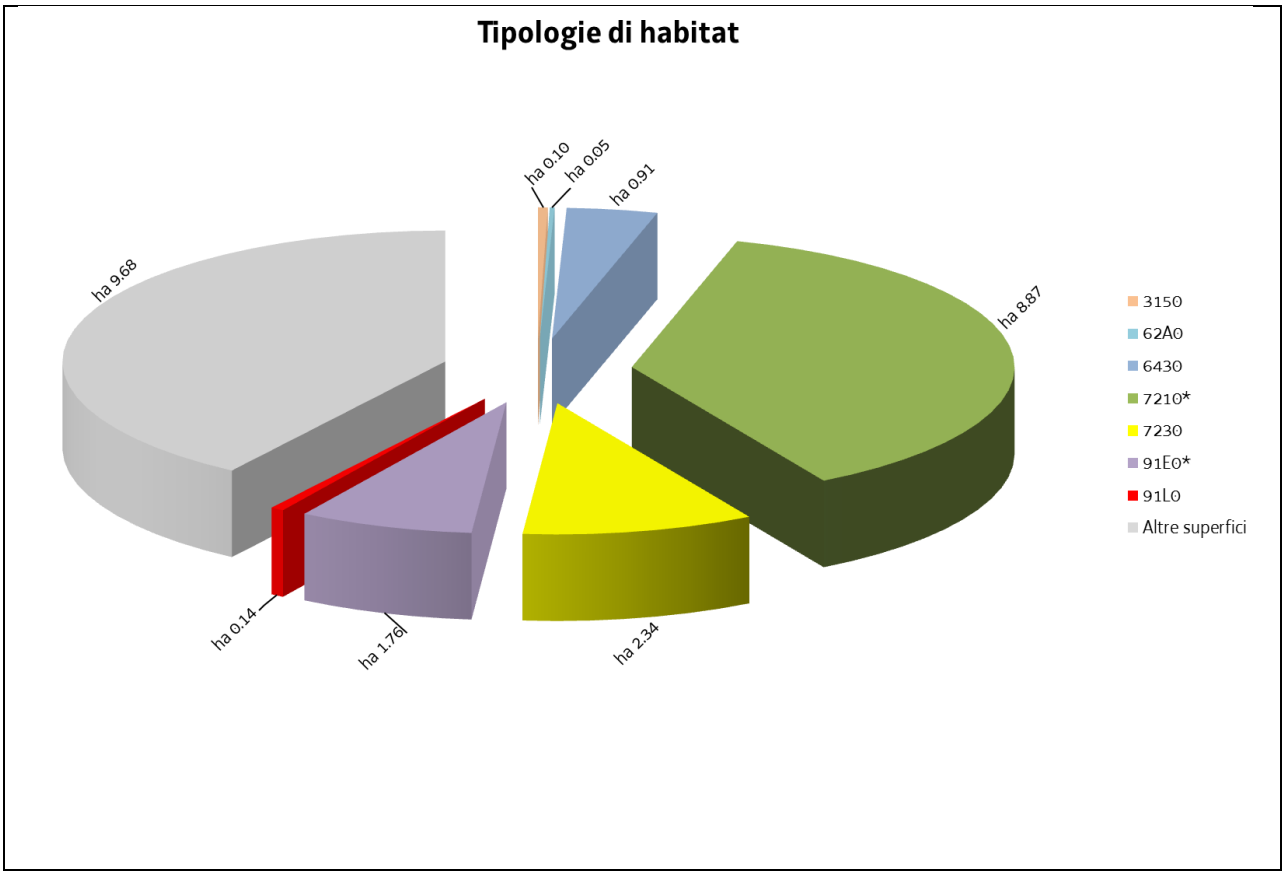
Il sito, caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, racchiude habitat paludosi formatisi grazie al fenomeno della risorgenza. La superficie del sito è prevalentemente occupata da formazioni erbacee riconducibili all'*Erucastro-schoeneto* e al *cladieto*, con presenza di lembi arbustivi a salice cenerino e formazioni a ontano nero e salice bianco. Sono presenti evidenti fenomeni di incespugliamento. Di notevole interesse sono pure le vaste popolazioni a *Cladium mariscus*.

Il sito è importante dal punto di vista floristico per la presenza delle specie tipiche degli ambienti palustri e di torbiera. Interessanti sono alcuneampie olle di risorgiva con *Nymphaea alba* e *Potamogeton natans*.

Importante sito di rifugio per diverse specie di uccelli. Si segnala in modo particolare la presenza di tre specie del genere *Circus*, due delle quali nidificanti. *Zootoca vivipara ssp. carniolica* è qui citata in quanto popolazione relitta, mentre le popolazioni di *Vipera aspis francisciredi* sono considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nella zona è anche decisamente frequente *Arvicola terrestris italicus*.

Nelle acque della zona vivono discrete popolazioni di *Austropotamobius pallipes, Cobitis taenia, Knipowitschia punctatissima* e *Sabanejewia larvata*. Nell'area sono presenti *Emys orbicularis, Rana latastei, Bombina variegata, Triturus carnifex*. Da notare la presenza nell'area, tra gli invertebrati, di *Vertigo angustior*, *Phengaris teleius*, lepidottero particolarmente raro e minacciato, e *Euplagia quadripunctaria*.

Sono presenti 7 habitat di interesse comunitario, di cui due sono prioritari, che ricoprono una superficie che sfiora il 60% del sito. Principalmente si trovano paludi calcaree e torbiere basse alcaline, con formazioni erbose naturali e seminaturali.


Tipologie di habitat
ha 0.10
ha 0.05
ha 0.91
ha 9.68
ha 8.87
ha 0.14
ha 1.76
ha 2.34
3150
62A0
6430
7210*
7230
91E0*
91L0
Altre superfici

ZSC IT3320032 Paludi di Porpetto

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofitica		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO

GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

7230 Torbiere basse alcaline

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino

7230: si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)

91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querco-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività d dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

ZSC IT3320032 Paludi di Porpetto
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CRUCIFERE		
1502 *Erucastrum palustre* (Pirona) Vis. (Erucastro friulano)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Endemismo friulano limitato alle risorgive in sinistra Tagliamento		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Ricostruzione di porzioni di habitat adatti al reinserimento delle popolazioni e di una rete di scambio genetico fra le popolazioni residue	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Torbiere basse alcaline (7230)	

IRIDACEE		
4096 *Gladiolus palustris* Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0), Torbiere basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 *Euphrasia marchesettii* Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a *Molinia* della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	

	Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* (7210*), Torbiere basse alcaline (7230)	

ZSC IT3320032 Paludi di Porpetto
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Nycticorax nycticorax, Egretta garzetta: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante rispetto a *Nycticorax nycticorax* ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Ixobrychus minutus*: Acque stagnanti (cod. 3150), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Nycticorax nycticorax, Egretta garzetta*, *Egretta alba*: Acque stagnanti (cod. 3150), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)

A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-

basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum, Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	*Circus aeruginosus*: conservazione integrale dell'habitat a canneto (*Phragmites spp.*) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	*Circus aeruginosus, Circus cyaneus* e *Circus pygargus*: così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere Circus in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidifcazione di *Circus pygargus* e *Circus aeruginosus* e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di *Circus cyaneus* e *Circus aeruginosus*, in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Circus aeruginosus:* Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*, 91L0),Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

GRUIFORMI

A119 *Porzana porzana* (Voltolino)

A120 *Porzana parva* (Schiribilla)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Porzana porzana: in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi

Porzana parva: in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio

Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230),	

	Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

CARADRIFORMI ***Laridae*** A176 *Larus melanocephalus* (Gabbiano corallino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratore, svernante ed estivante in Regione; può nidificare in superfici emerse in zone salmastre di lagune o saline, su terreno con poca vegetazione alofitica, spesso coperto da detriti di bivalvi; si alimenta non lontano dai siti riproduttivi in ambienti diversificati; in migrazione e svernamento frequenta soprattutto le coste e le acque aperte e solo occasionalmente capita all'interno dove, oltre che nelle diverse zone umide, si può vedere anche nei coltivi nonché nelle discariche		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente in FVG Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondati (1310, 1320, 1410), Acque stagnanti (3130)	

CORACIFORMI A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3150)	

PASSERIFORMI A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi,	NO

	favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0), Paludi basse calcaree (7210*, 7230)	

GASTEROPODI		
1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Praterie umide (6430)	

LEPIDOTTERI		
6177 *Phengaris teleius* (Azzurro della Sanguisorba) 6199* *Euplagia quadripunctaria* (Falena dell'edera)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Phengaris teleius*), II (*Euplagia quadripunctaria*)		
Principali esigenze ecologiche *Phengaris teleius*: specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi *Euplagia quadripunctaria*: specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	*Phengaris teleius*: limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Phengaris teleius*: Praterie umie (6430), Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi *Euplagia quadripunctaria*: Foreste (91E0*, 91L0)	

CROSTACEI		
1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Paludi basse calcaree (7230), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CIPRINIFORMI		
1149 *Cobitis taenia* (Cobite) 1991 *Sabanejewia larvata* (Cobite mascherato)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150)	

CAUDATI		
1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	

	Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI 1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo) 1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Bombina variegata*: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m *Rana latastei*: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Bombina variegata*: Acque stagnanti (3150), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee *Rana latastei*: Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI 1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Paludi basse calcaree (7210*)	

ZSC IT3320036 Anse del Fiume Stella

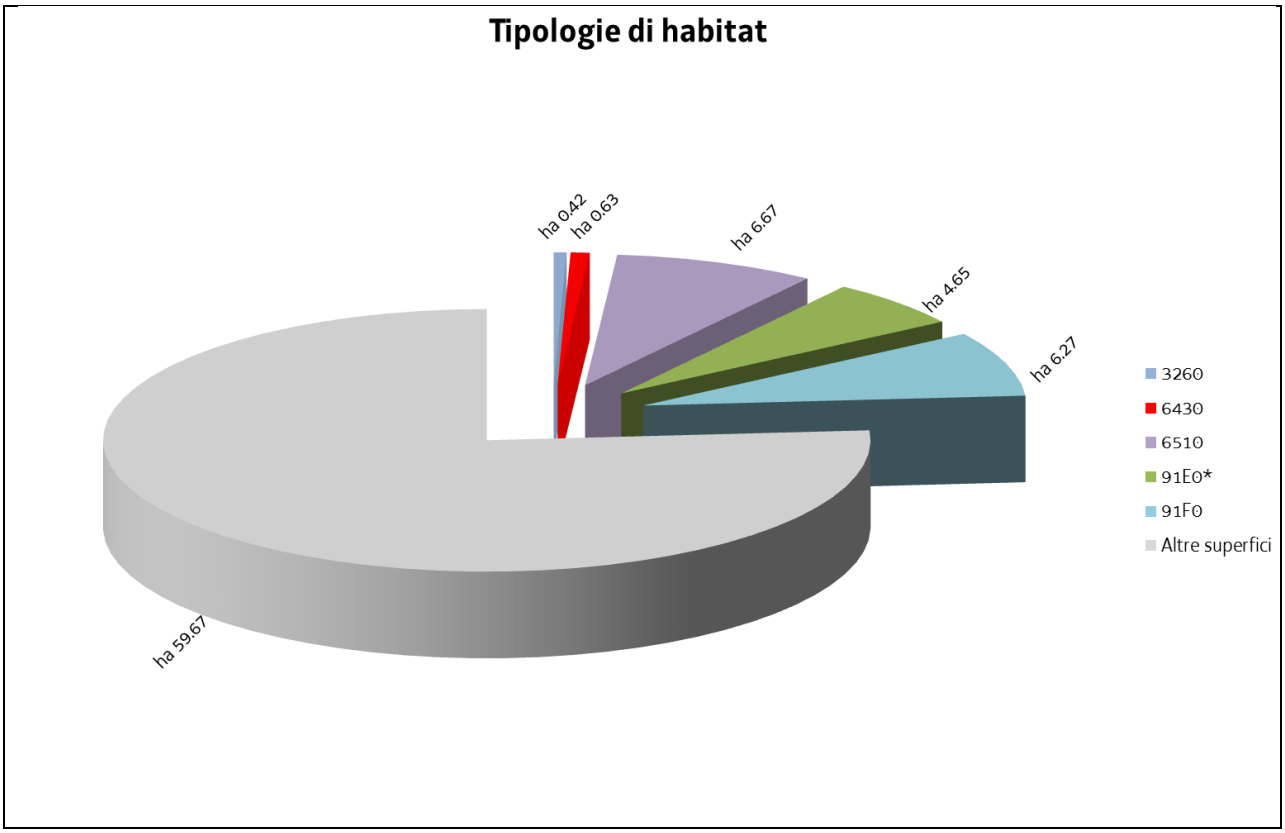
Identificazione del Sito

Superficie: 78,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Palazzolo dello Stella, Precenicco

Caratteristiche del Sito

Il sito comprende parte del corso inferiore dello Stella, fiume di risorgiva. In questo tratto le sponde sono in parte quasi naturali e presentano diversi habitat ripariali ed acquatici, legati anche a delle anse morte. Sono presenti boschi golenali a salice bianco e pioppo nero e saliceti anfibi a salice cinerino. Il sito è comunque interessato da aree ricreative e darsene.
Questo sito include uno degli ultimi esempi di vegetazione riparia naturale di un fiume di risorgiva della pianura padana orientale. Le sponde fluviali presentano popolazioni consistenti di *Senecio paludosus*. L'area è suscettibile di ripristino con buona presenza di ardeidi ed è importante zona di alimentazione per anatidi svernanti o nidificanti nella vicina laguna di Marano. Le popolazioni di *Vipera aspis francisciredi* sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nella zona sono frequenti R*ana latastei, Emys orbicularis, Arvicola terrestris italicus*; più rarefatti *Neomys anomalus* e *Mustela putorius*. In questo tratto del fiume Stella il popolamento ittico ha una forte componente ciprinicola; presenze interessanti sono quelle di *Cobitis taenia, Barbus plebejus* e *Protochondrostoma genei*, oltre che, tra gli invertebrati, di *Austropotamobius pallipes.*
Nel sito sono presenti 5 habitat di interesse comunitario di cui uno prioritario che ricoprono circa il 40 % della superficie del sito..


Tipologie di habitat
ha 0.42
ha 0.63
ha 6.67
ha 4.65
ha 6.27
ha 59.67
3260
6430
6510
91E0*
91F0
Altre superfici

ZSC IT3320036 Anse del Fiume Stella

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*) 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis* e *Ulmus minor, Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale 91F0: boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofili che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione, in alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale; si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini; per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica; rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale"		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3320036 Anse del Fiume Stella
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

SCROFULARIACEE 1714 *Euphrasia marchesettii* Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a *Molinia* della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* (7210*)	

ZSC IT3320036 Anse del Fiume Stella
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

PELECANIFORMI

A393 *Phalacrocorax pygmeus* (Marangone minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

CICONIFORMI

A021 *Botaurus stellaris* (Tarabuso)

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

A029 *Ardea purpurea* (Airone rosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Botaurus stellaris: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (*Phragmites spp.*, *Salix spp.*)

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Nycticorax nycticorax, Egretta garzetta: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante rispetto a *Nycticorax nycticorax* ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Ardea purpurea: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Ardea purpurea*: Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Botaurus stellaris* e *Ixobrychus minutus*: Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Nycticorax nycticorax, Egretta garzetta*, *Egretta alba*: Acque correnti (cod. 3260), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

FALCONIFORMI ***Accipitridae*** A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno) A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Milvus migrans:* migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche *Circus aeruginosus*: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum, Typhetum* ecc.)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	*Circus aeruginosus*: conservazione integrale dell'habitat a canneto (*Phragmites spp.*) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	*Circus aeruginosus*: così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere Circus in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidifcazione di *Circus pygargus* e *Circus aeruginosus* e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di *Circus cyaneus* e *Circus aeruginosus*, in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Circus aeruginosus:* (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Milvus migrans*: Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod.	

	7210*), Foreste (cod. 91E0*),Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

CORACIFORMI		
A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260)	

PASSERIFORMI		
A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7210*)	

CROSTACEI		
1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC

RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CLUPEIFORMI		
1103 *Alosa fallax* (Cheppia)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Svolge la fase trofica in alto mare e compie migrazioni riproduttive per deporre le uova nelle acque interne		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

CIPRINIFORMI		
1137 *Barbus plebejus* (Barbo) 1149 *Cobitis taenia* (Cobite) 1991 *Sabanejewia larvata* (Cobite mascherato)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (*Barbus plebejus*), II (*Cobitis taenia*, *Sabanejewia larvata*)		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
RE	*Barbus plebejus:* divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Barbus plebejus*: Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260), Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso *Cobitis taenia, Sabanejewia larvata*: Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3220, 3260, 3270)	

CAUDATI
1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI		
1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo) 1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Bombina variegata*: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m *Rana latastei*: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Bombina variegata*: Acque correnti (3260), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee *Rana latastei*: Acque correnti (3260), Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI		
1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7210*)	

CHIROTTERI		
1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali		
Tipologia		PRGC
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	*Rhinolophus* spp.,: interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Rhinolophus ferrumequinum*: Arbusteti, Formazioni erbose (62A0), Grotte (8310)	

ZSC IT3320038 Pineta di Lignano

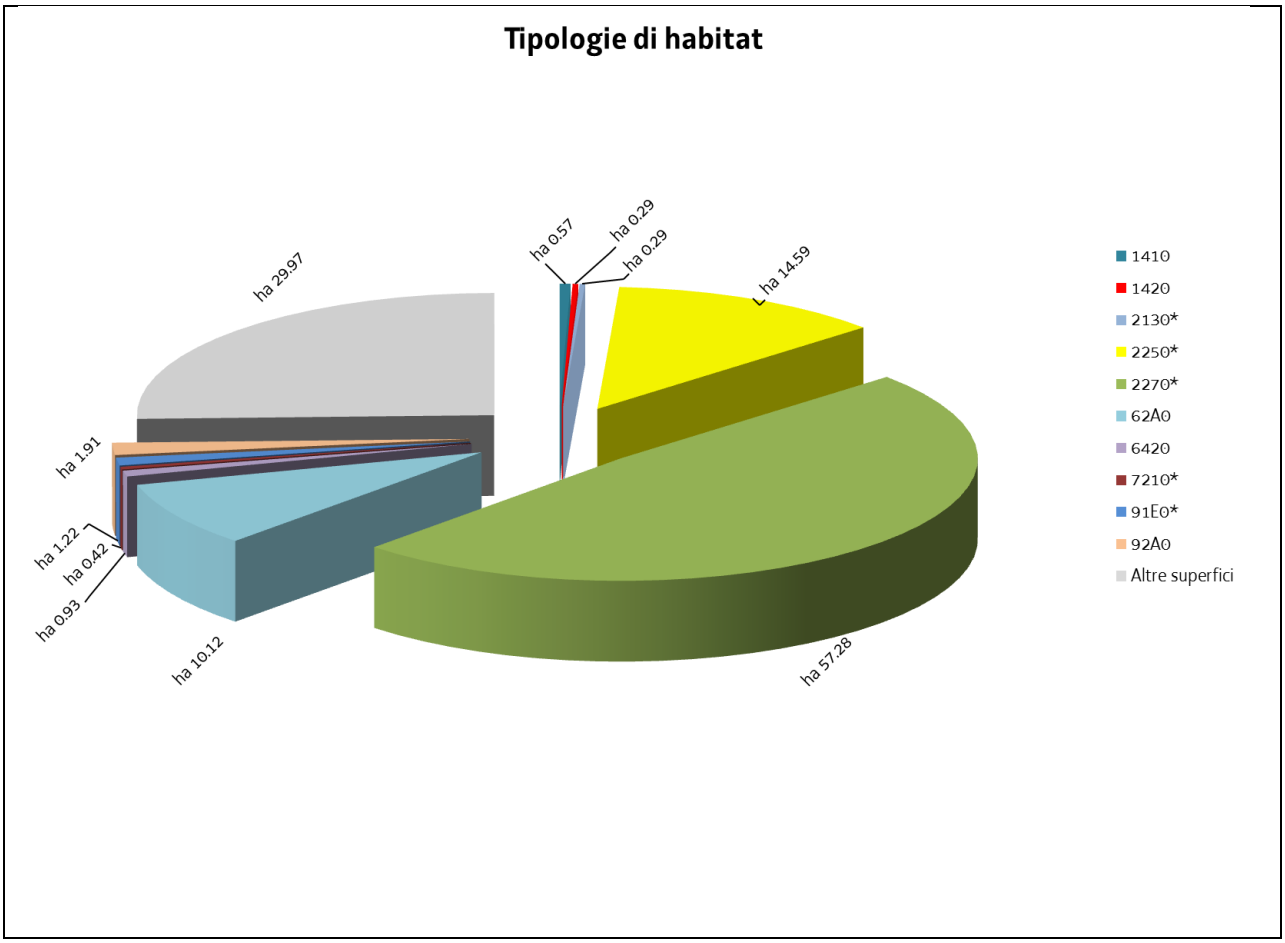
Identificazione del Sito

Superficie: 118,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Lignano Sabbiadoro

Caratteristiche del Sito

Il sito è posto alle spalle della nota località turistica di Lignano e rappresenta l'ultimo lembo del vasto sistema di dune e di ambienti umidi che occupava, prima degli anni '50, tutta la penisola costituita dal delta del Tagliamento. Il sito, assieme a quello proposto dalla regione Veneto (IT3250040 Foce del Tagliamento e le valli arginate di Bibione) costituirebbe l'entità ecologica dell'estuario del Tagliamento. La vegetazione è formata da una pineta a *Pinus nigra* dealpinizzata con elementi mediterranei nel sottobosco, nonchè, su una parte più limitata, da una pineta d'impianto a *Pinus pinea* e *Pinus pinaster*. Nelle depressioni infradunali si sviluppano ambienti umidi quali lembi di cladieti (*Cladietum marisci*), di sceneti (*Eriantho-Schoenetum nigricantis*) e di boscaglie igrofile a *Salix cinerea e Salix rosmarinifolia*. Su una discreta superficie le dune, ormai stabilizzate, sono colonizzate da una interessante vegetazione erbacea ricca in briofite e terofite.
Porzioni più marginali del sito sono occupate da praterie migliorate e, ai margini della zona più antropizzata, da boscaglie in cui robinia e pioppo nero hanno preso il sopravvento.
La particolare posizione del sito rende molto interessanti alcune sue peculiarità. Il sito include l'unico lembo di pineta litoranea spontanea del Friuli-Venezia Giulia dove convivono in maniera del tutto peculiare specie come *Phillyrea angustifolia* circondata da cespi di *Erica carnea*. Nel sottobosco si trovano resti della macchia mediterranea (*Quercus ilex, Lonicera etrusca, Osyris alba, Asparagus acutifolius*) assieme ad ambienti con elementi est-alpini come *Carex liparocarpos*. L'ambiente forse più interessante è costituito dalla duna consolidata da una vegetazione erbacea ricca in briofite e terofite, che ospita una consistente popolazione della rarissima specie endemica *Stipa veneta*. Fra le dune si sviluppano poi degli ambienti umidi caratterizzati da popolamenti a *Schoenus nigricans*, praterie di vegetazione erbacea perenne della fascia retrodunale; si possono trovare anche dei popolamenti compatti di *Cladium mariscus*. Di grande rilievo a livello regionale la presenza di una delle due uniche popolazioni di *Salix rosmarinifolia*, che si insedia nelle bassure intradunali. La comunità di anfibi e rettili è molto particolare, mentre l'avifauna presenta interessanti elementi termofili, come *Sylvia melanocephala* e *Sylvia cantillans*. Interessante la Presenza di *Parus ater* (specie in genere propria di ambienti mesofili non riscontrata altrove per ora in aree costiere), nella pineta.
Nidifica inoltre nelle aree dunali del sito *Motacilla flava cinereocapilla*. Fra i rettili vanno segnalati *Testudo hermanni*, non di rado accompagnata dalla enigmatica presenza di *Tarentola mauritanica mauritanica*, entrambe importate, ma certamente affrancate dal punto di vista riproduttivo. Da citare la presenza di *Rana latastei* ed *Emys orbicularis*. La presenza di *Vipera aspis francisciredi* è qui citata perché molto isolata. Nell'area è presente *Vertigo angustior*.
Sono presenti 10 habitat di interesse comunitario (di cui 5 prioritari), che ricoprono circa il 72% della superficie del sito.


Tipologie di habitat
ha 29.97
ha 0.57
ha 0.29
ha 0.29
ha 14.59
ha 1.91
ha 1.22
ha 0.42
ha 0.93
ha 10.12
ha 57.28
1410
1420
2130*
2250*
2270*
62A0
6420
7210*
91E0*
92A0
Altre superfici

ZSC IT3320038 Pineta di Lignano

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA

1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

1410: formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile, che si sviluppano in zone umide retrodunali

1420: formazioni ad alofite perenni su suoli inondati, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di modifica della morfologia spondale, fatte salve le puntuali esigenze di protezione dal rischio idrogeologico o interventi di ripristino naturalistico	NO
RE	Divieto di esecuzione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione di zone affioranti	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	1410, 1420: divieto di asportare materiale dalle barene se non per obiettivi di conservazione del sito o per motivi igienico-sanitari	NO
RE	1410, 1420: divieto di scavo delle barene, in particolare per la realizzazione di nuove cavane o nuovi canali	SI
RE	1410, 1420: divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico delle barene; sono fatti salvi gli interventi di ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della ZSC	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
GA	Predisposizione di Linee Guida per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di elofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza degli habitat	NO
GA	Realizzazione di opere di ripascimento di spiagge in erosione, rilocalizzando le sabbie asportate in eventuali dragaggi alle bocche lagunari, dopo averne verificata l'idoneità	NO
GA	Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di orgine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale nel rispetto delle "Linee guida regionali per la gestione di materiale spiaggiato" e compatibilmente con i dati di monitoraggio acquisiti.	NO
GA	1410, 1420: realizzazione di opere di protezione/ripristino di barene in zone in erosione compatibili con l'assetto dell'ambiente circostante	NO

DUNE MARITTIME E INTERNE

2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)

2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.

2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 2130*: depositi sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi, parzialmente o totalmente stabilizzati, caratterizzati da vegetazione a specie annuali o perenni 2250*: vegetazione legnosa dominata da ginepri e da altre sclerofille mediterranee su dune consolidate 2270*: dune costiere colonizzate da specie di pino termofile mediterranee		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Elaborazione di un Piano di Azione specifico per la riqualificazione delle aree dunali, antidunali e retrodunali	NO
GA	Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità, in collaborazione con il Servizio regionale competente in materia geologica	NO
GA	2130*: realizzazione di interventi di decespugliamento e sfalcio, con eventuale asporto del materiale, da effettuarsi nella tarda primavera	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion* 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6420: formazioni erbacee igrofile, di taglia elevata, prevalentemente ubicate presso le coste in sistemi dunali, su suoli sabbioso-argillosi, ma talvolta presenti anche in ambienti umidi interni capaci di tollerare fasi temporanee di aridità 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6420, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO

GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Zone umide e torbiere basse di tipo alcalino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*) 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale 92A0: boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie	NO

	autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3320038 Pineta di Lignano
MISURE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

GRAMINACEE		
1880* *Stipa veneta* Moraldo (Stipa veneta)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie endemica delle dune fossili del tutto consolidate; è localizzata sul territorio regionale solo presso la pineta di Lignano dove cresce sulle dune nude ed è favorita dagli incendi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Realizzazione di interventi di contrasto dell'inarbustamento	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie) (2130*)	

IRIDACEE		
4096 *Gladiolus palustris* Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion* (6420)	

ZSC IT3320038 Pineta di Lignano
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Nycticorax nycticorax, Egretta garzetta: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante rispetto a *Nycticorax nycticorax* ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140), Steppe (cod. 1510*), Praterie umide (cod. 6420), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91E0*, 92A0), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

GASTEROPODI

1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7210*), Praterie umide (6420, 6430)	

ANURI		
1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste (91E0*, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI		
1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann) 1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Testudo hermanni*: i suoi habitat sono le dune sabbiose costiere ricche di vegetazione, le pinete costiere di pini mediterranei con sottobosco di arbusti mediterranei, le leccete e le sugherete; la specie è presente anche nei querceti di roverelle e in alcuni boschi misti di quercie e carpini, di frassini e pioppi bianchi *Emys orbicularis*: frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
GA	*Testudo hermanni*: rigorosa protezione dei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Testudo hermanni*: Dune marittime (2130*, 2250*, 2270*), Foreste (91E0*, 9340) *Emys orbicularis*: Paludi basse calcaree (7210*)	

SIC IT3320039 Palude di Racchiuso

Identificazione del Sito

Superficie: 12,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Attimis, Povoletto

Caratteristiche del Sito

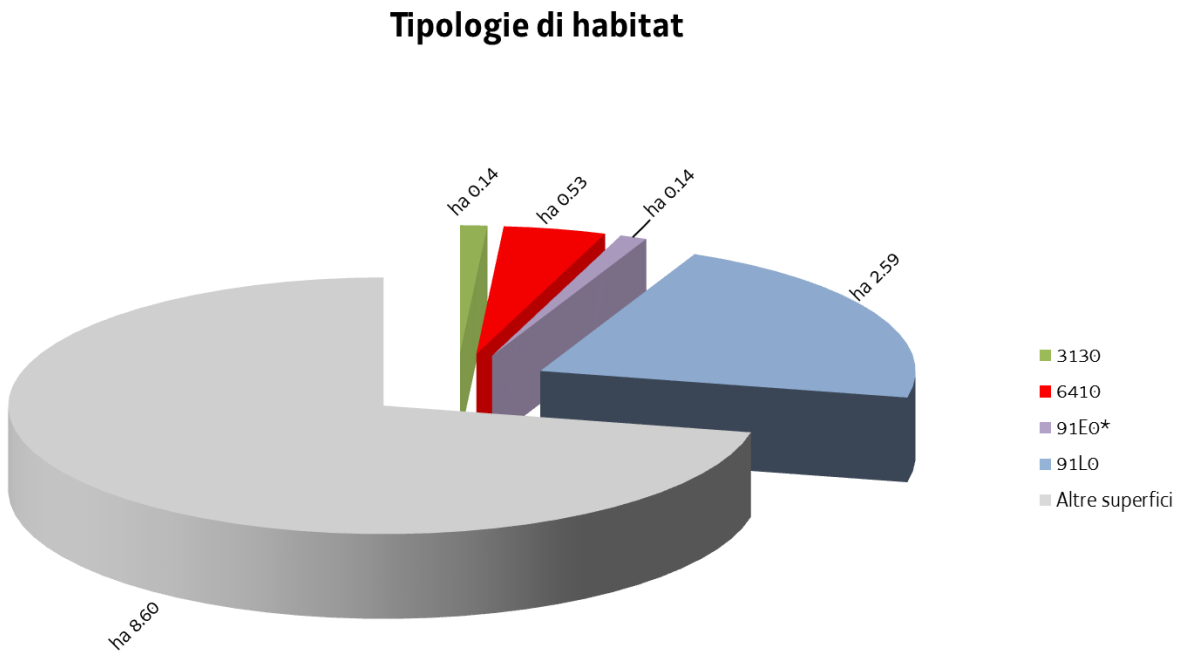
Il sito è posto all'interno di un impluvio dal quale ha origine un piccolo corso d'acqua collinare. Il substrato geologico (Flysch dell'Eocene) è caratterizzato da alternanze pelitico-arenacee con la presenza di calciruditi e calcareniti. Queste caratteristiche evidenziano un ambiente unico nel contesto regionale in quanto nell'ambito del sistema collinare è rimasta conservata un'area umida con acqua affiorante su substrati non calcarei, a reazione debolmente acida, e non interessata dal settore agricolo ed industriale. Di notevole interesse appare anche la presenza nel sito di aree aperte umide e di aree boscate con presenza di necromassa legnosa, che offrono habitat potenzialmente importanti sotto il profilo conservazionistico.

Il sito ospita la popolazione della specie vegetale *Eleocharis carniolica* meglio conservata del nord est Italia. Questa rara specie vegeta in corrispondenza di habitat umidi caratterizzati da fanghi nudi soggetti a movimenti periodici. Questa specie perenne, che in certe situazioni ha comportamento da annuale e da neocolonizzatrice, forma talora nuclei molto densi. Nell'area sono osservabili altre specie di interesse botanico per la loro rarità nel contesto collinare*: Ranunculus flammula, Juncus bufonius, Schoenoplectus mucronatus, Eriophorum latifolium, Cyperus longus* ed altre già elencate nelle normative europee o nelle liste di attenzione redatte secondo i criteri IUCN. Le aree a maggior rilevanza sono quelle aperte e, agli habitat sopramenzionati, si aggiungono lembi di prateria umidi a *Molinia caerulea* e orli igrofili a *Filipendula ulmaria*. Insistono anche lembi boschivi fra i quali la maggiore rilevanza è assunta da una formazione a Carpino bianco e querce e piccoli lembi di ontaneta palustre. Le formazioni arbustive in dinamica sulle praterie umide aperte costituiscono formazioni non di elevato valore floro-vegetazionale. Per quanto concerne la fauna a invertebrati, merita segnalare in particolare la presenza di una popolazione di *Coenonympha oedippus* nelle aree a prateria umida sopra menzionate. Nell'area sono inoltre presenti il gasteropode *Helix pomatia* e il lepidottero *Heteropterus morpheus*. La presenza di *Triturus carnifex*, *Bombina variegata* e *Rana latastei* impreziosisce una batracocenosi davvero notevole. Degna di particolare rilievo la simpatria fra quattro specie di urodeli (*Lissotriton vulgaris meridionalis, Ichtyosaura alpestris, Triturus carnifex e Salamandra salamandra*) e tre specie di rane rosse (*Rana dalmatina, Rana latastei e Rana temporaria*), che qui convivono con le rane verdi del sistema L-E (*Pelophylax lessonae* e *P. kl. esculentus*) e con *Hyla intermedia*. Nella zona sono ben diffusi anche alcuni sauri e serpenti di interesse comunitario (*Podarcis muralis, Lacerta viridis* e *Zamenis longissimus*) e le aree umide della zona sostengono uno dei pochi popolamenti di *Emys orbicularis* delle Prealpi Giulie. Di notevole importanza la presenza dei chirotteri *Pipistrellus pygmaeus* e *Myotis bechsteini*, mentre *Rhinolophus hipposideros* utilizza alcune casermette in disuso presenti nell'area anche per fini riproduttivi, così come accade in molti edifici rurali dei dintorni. Si ritiene quindi importante la conservazione di alcuni di questi edifici in funzione della loro fruizione da parte dei chirotteri. Il gatto selvatico europeo *Felis silvestris silvestris* si riproduce nella zona, dov'è piuttosto frequente.

Il sito è pertanto importante per la conservazione di habitat fangosi umidi aperti con pozze temporanee in grado di ospitare la rarissima *Eleocharis carniolica* e numerosi anfibi.

Nel sito sono presenti 4 habitat di interesse comunitario, che ricoprono il 15% della superficie del sito.

Sono presenti 4 habitat di interesse comunitario (di cui 1 prioritario), che ricoprono circa il 72 % del sito.



SIC IT3320039 Palude di Racchiuso

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*.		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

FORESTE
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)
91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale 91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querco-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

SIC IT3320039 Palude di Racchiuso

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CIPERACEE 1898 *Eleocharis carniolica* W.D.J.Koch (Giunchina della Carniola)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza habitat effimeri acquadulcicoli caratterizzati da fanghetti umidi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Realizzazione periodica di interventi di contrasto dell'incespugliamento e creazione di habitat adatti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea* (3130)	
IRIDACEE 4096 *Gladiolus palustris* Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0), Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) (6410), Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion* (6420), Torbiere basse alcaline (7230)	

SIC IT3320039 Palude di Racchiuso

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

PICIFORMI		
A234 *Picus canus* (Picchio cenerino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi ripariali a quote più basse		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito *Picus canus*: Foreste (91F0, 91L0, 92A0)	

LEPIDOTTERI		
1071 *Coenonympha oedippus* (Ninfa delle torbiere)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito Praterie umide (6410, 6420, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Ambienti umidi (molinieti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti)	-

CAUDATI
1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI 1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo) 1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Bombina variegata*: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m *Rana latastei*: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito *Bombina variegata*: Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee *Rana latastei*: Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Foreste (91E0*, 91F0, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI 1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali,		

fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Paludi basse calcaree (7210*)	

CHIROTTERI 1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore) 1323 *Myotis bechsteinii* (Vespertilio di Bechstein)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Rhinolophus hipposideros*: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde la si può rinvenire in edifici *Myotis bechsteinii*: specie tipicamente forestale, che predilige i boschi misti umidi, ma frequenta anche pinete e zone alberate come giardini e parchi, spingendosi anche fino ai 1800 m; sedentaria, utilizza come siti di rifugio e di riproduzione le cavità degli alberi ed anche le cassette nido, meno spesso le costruzioni e di rado le cavità nelle rocce		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dal soggetto gestore del Sito: – divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale compente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito – divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri – obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	*Myotis bechsteinii*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	*Rhinolophus* spp.: interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	*Rhinolophus* spp.: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito *Rhinolophus hipposideros*: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Grotte (8310)	

	Myotis bechsteinii: Foreste (91L0)	

ZSC IT3330001 Palude del Preval

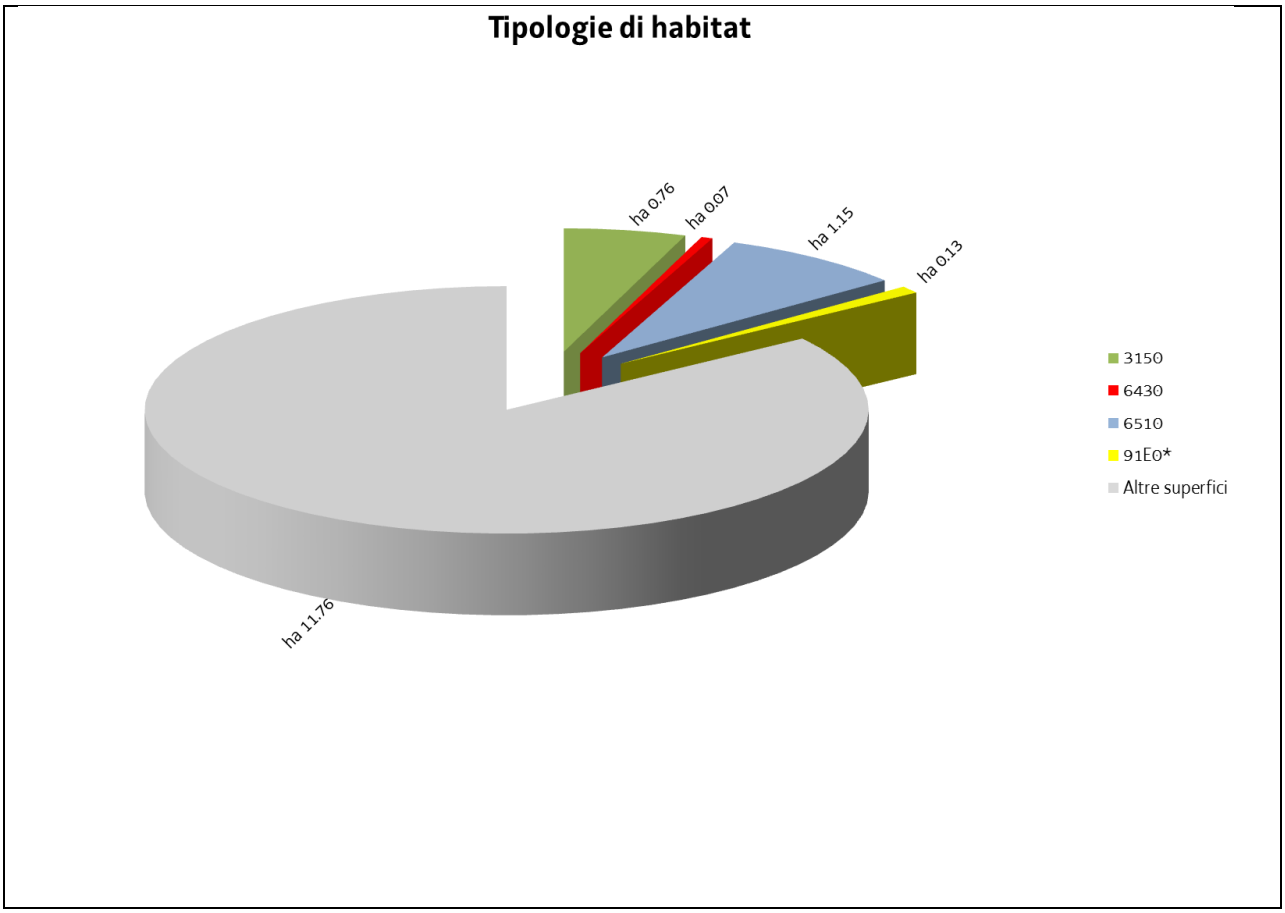
Identificazione del Sito

Superficie: 14,0 ha

Comuni territorialmente interessati: San Floriano del Collio

Caratteristiche del Sito

Il sito include quattro laghetti di diverse dimensioni ed in collegamento fra di loro. Essi hanno origine artificiale (scavo di vecchie torbiere). Uno di essi era adibito alla pesca sportiva, gli altri invece hanno visto una progressiva rinaturazione spontanea delle sponde arborate.
Questa zona umida si trova all'interno di un'area bonificata con alte potenzialità faunistiche in caso di ripristino. Ospita numerose specie in transito spesso rare od eccezionali per l'area geografica, nonché alcune coppie nidificanti di specie prioritarie quali *Ixobrychus minutus, Lanius collurio e Circus aeruginosus*. La fauna ad anfibi e rettili dell'area è ben nota, grazie a cospicui campionamenti degli anni '90 non ancora pubblicati. Nell'area sono abbondanti diverse specie di grande pregio (*Bombina variegata, Rana latastei, Triturus carnifex, Emys orbicularis*), in una comunità erpetologica che annovera anche molte altre specie di allegato IV (*Rana dalmatina, Zamenis longissimus*, ecc.). Una cospicua serie di campionamenti ancora inediti ha riguardato anche la comunità di micromammiferi, particolarmente notevole sia per l'abbondanza di arvicola terrestre italiana (*Arvicola terrestris italicus*), sia per la grande concentrazione di toporagno acquatico di Miller *Neomys anomalus*, che popola abbondante le splendide zone umide paranaturali situate alle origini del T. Versa. Nella zona sono abbastanza diffusi il gatto selvatico *Felis s. silvestris* e la puzzola *Mustela putorius*.
Nel sito sono presenti 4 habitat di interesse comunitario, che ricoprono il 15% della superficie del sito.


Tipologie di habitat
ha 0.76
ha 0.07
ha 1.15
ha 0.13
ha 11.76
3150
6430
6510
91E0*
Altre superfici

ZSC IT3330001 Palude del Preval

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofitica		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3330001 Palude del Preval
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

A029 *Ardea purpurea* (Airone rosso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Egretta garzetta: nidifica in colonia, generalmente associata con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Ardea purpurea: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Ardea purpurea*: Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Ixobrychus minutus*, *Egretta garzetta*, *Egretta alba*: Acque stagnanti (cod. 3150), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)

A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

A083 *Circus macrourus* (Albanella pallida)

A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum, Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus macrourus: migratrice irregolare in Regione; in migrazione e svernamento forma roost notturni a terra, in associazione con altre specie congeneri

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	*Aquila chrysaeos*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
RE	*Circus aeruginosus*: conservazione integrale dell'habitat a canneto (*Phragmites spp.*) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	*Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus macrourus* e *Circus pygargus*: così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere Circus in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidifcazione di *Circus pygargus* e *Circus aeruginosus* e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di *Circus cyaneus* e *Circus aeruginosus*, in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Circus aeruginosus:* Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Formazioni erbose (6510), Praterie umide (cod. 6430), Foreste (cod. 91E0*),Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

GRUIFORMI

A119 *Porzana porzana* (Voltolino)

A120 *Porzana parva* (Schiribilla)

A127 *Grus grus* (Gru)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Porzana porzana: in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi

Porzana parva: in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti

non soggetti a taglio *Grus grus*: specie migratrice e svernante in Regione; frequenta sempre ambienti molto aperti, con copertura erbosa ma anche campi arati e stoppie, in zone sia asciutte che umide; d'inverno preferisce sostare in zone paludose tranquille, non lontane da zone anche più asciutte		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Porzana porzana, Porzana parva*: Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6430), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Grus grus*: Formazioni erbose (6510)	

PASSERIFORMI A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (6510), Praterie umide (6430)	

GASTEROPODI 1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie umide (6430)	

CAUDATI		
1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI		
1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo) 1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Bombina variegata*: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m *Rana latastei*: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Bombina variegata*: Acque stagnanti (3150), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee *Rana latastei*: Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI
1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150)	

CHIROTTERI 1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore) 1308 *Barbastella barbastellus* (Barbastello)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Rhinolophus ferrumequinum*: predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali *Barbastella barbastellus*: specie relativamente microterma, che predilige le zone boscose collinari e di bassa e media montagna, ma che frequenta anche le aree urbanizzate e può rinvenirsi fino a quote superiori ai 2000 m; il rifugi estivi sono costituiti da costruzioni e talora da cavità degli alberi e nelle regioni meridionali dalle grotte; i rifugi invernali sono costituiti da ambienti sotterranei naturali o artificiali ed occasionalmente da edifici e cavità degli alberi		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	*Barbastella barbastellus*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	*Rhinolophus* spp., *Barbastella barbastellus*: interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	*Rhinolophus* spp., *Barbastella barbastellus*: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Rhinolophus ferrumequinum*: Arbusteti e Formazioni prative *Barbastella barbastellus*: Foreste	

ZSC IT3330002 Colle di Medea

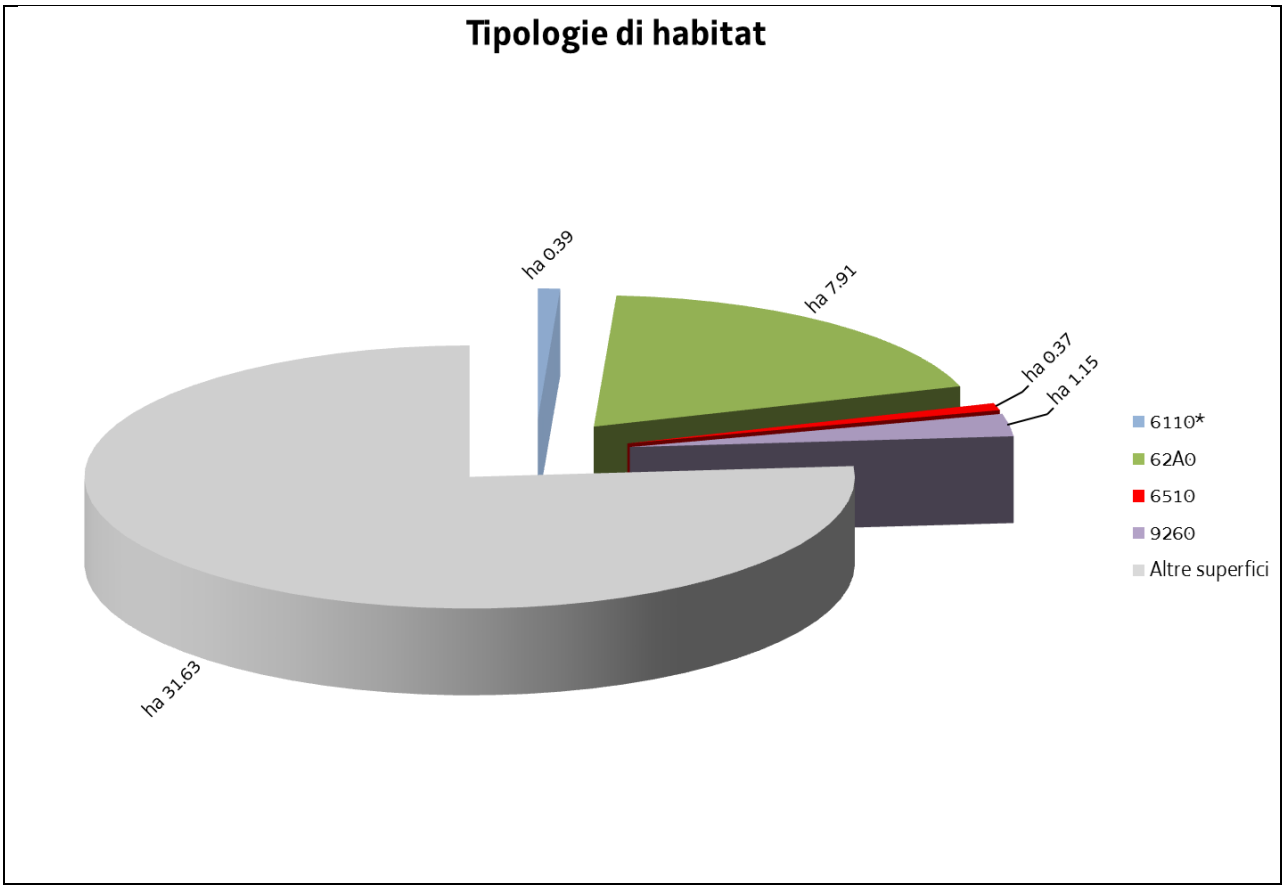
Identificazione del Sito

Superficie: 41,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Medea

Caratteristiche del Sito

Il sito include il versante meridionale di un rilievo calcareo, circondato da una piana alluvionale. Esso rappresenta l'ultimo lembo isolato del Carso Isontino e presenta notevoli esempi di vegetazione termofila mediterraneo-illirica sia pascoliva (landa carsica) sia cespugliosa.
Nel sito si trova il limite settentrionale di distribuzione di numerose specie termofile.
Ultimo esempio di landa carsica termofila verso occidente, è circondato da coltivazioni e da boschetti di robinia e oggi è in significativa dinamica verso un cespuglieto a scotano.
L'interesse ornitologico è legato alla presenza di specie proprie di ambienti collinari e rocciosi (es. *Corvux corax*) o di ambienti mediterranei (es. *Sylvia melanocephala*) in stazione isolata nella pianura alluvionale.
Pur sporadico, è presente *Felis s. silvestris*. La presenza nel sito di *Helix pomatia* è confermata.
Sono presenti 4 dei quali il più sifgnificativo è quello rappresentato da formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0).


Tipologie di habitat
ha 0.39
ha 7.91
ha 0.37
ha 1.15
ha 31.63
6110*
62A0
6510
9260
Altre superfici

ZSC IT3330002 Colle di Medea

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6110*: habitat caratterizzato da comunità pioniere xerofitiche e termofile che si sviluppano solitamente su substrati calcarei o ricchi in basi dove sia quasi assente l'evoluzione del suolo organico

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6110*, 62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORESTE

9260 Boschi di *Castanea sativa*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Boschi dominati dal castagno siano essi formazioni seminaturali che antiche coltivazioni di castagno da frutto in forte rinaturalizzazione

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3330002 Colle di Medea
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

FALCONIFORMI ***Accipitridae*** A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

STRIGIFORMI A215 *Bubo bubo* (Gufo reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

PASSERIFORMI		
A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

CAUDATI		
1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHIROTTERI
1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE
Principali esigenze ecologiche *Rhinolophus hipposideros*: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più

fredde la si può rinvenire in edifici.		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dal soggetto gestore del Sito: – divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale compente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito – divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri – obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	*Rhinolophus* spp.: interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	*Rhinolophus* spp.: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC: *Rhinolophus hipposideros*: Arbusteti , Formazioni erbose (6110*, 62A0), cavità	

ZSC IT3330007 Cavana di Monfalcone

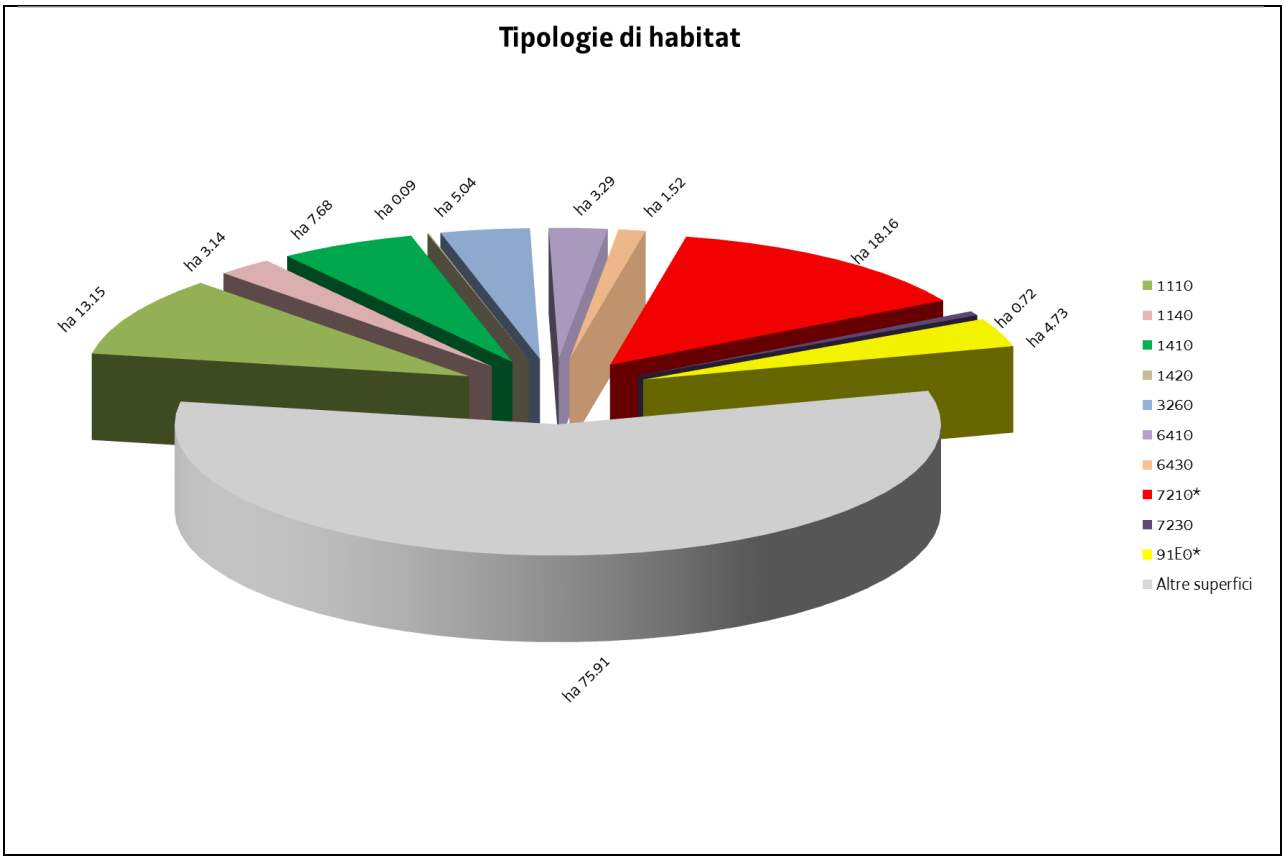
Identificazione del Sito

Superficie: 133,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Monfalcone, Staranzano

Caratteristiche del Sito

Il sito include una zona umida con vaste estensioni di cladieti, canneti d'acqua dolce e semialofili, numerose olle di risorgiva e un interessante reticolo con vegetazione acquatica di risorgiva a *Potamogeton coloratus* e altre specie oligotrofiche. L'area si estende fino al mare dove sono presenti alcune zone di barena colonizzate per lo più da junceti a *Juncus matitimus*. Accanto a habitat acquatici, paludi, cladieti, canneti vi sono alcuni prati umidi con numerose specie di orchidee. Sono presenti ambienti acquatici a *Nyphaea alba*.
Alcune porzioni del sito sono ricoperte da saliceti a salice cinerino, che raramente si collegano a boschi di umidità. Il sito è attraversato da un canale artificiale e da una strada.
Il sito presenta habitat rari e in buono stato di conservazione con alta concentrazione di specie poco diffuse e in pericolo di scomparsa. Rappresenta un'entità ecologica che comprende un sistema umido di risorgiva in collegamento con le acque marine. Il sito ha ospitato alcune coppie nidificanti di *Circus pygarcus* e di *Circus aeruginosus* negli ultimi 20 anni e, se sottoposto ad opportuna gestione, possiede alte potenzialità per la presenza di uccelli acquatici e limicoli. Nel 2005 è stata verificata la riproduzione di *Dryocopus martius*. In questo sito sono comuni o molto comuni *Emys orbicularis, Hyla intermedia, Podarcis sicula e Natrix tessellata*, più rari *Rana latastei, Triturus carnifex e Bombina variegata*. Sono inoltre segnalate per l'area *Lycaena dispar, Phengaris teleius e Coenonympha oedippus*. Nell'ambito di ricerche effettuate dal Museo Friulano di Storia Naturale durante il primo decennio del 2000 è stata accertata la presenza nel Biotopo Naturale Regionale Palude del F. Cavana sia di *Vertigo angustior* che di *Helix pomatia*. Merita inoltre segnalare la presenza nell'area di *Roeseliana brunneri endemita* del litorale alto Adriatico.
Sono 10 gli habitat di interesse comunitario che ricoprono circa il 44% della superficie del sito a paludi, praterie umide mediterranee e fiumi, con piccole porzioni a cenosi forestali igrofile, ambienti acquatici marini e torbiere.


Tipologie di habitat
ha 13.15
ha 3.14
ha 7.68
ha 0.09
ha 5.04
ha 3.29
ha 1.52
ha 18.16
ha 0.72
ha 4.73
ha 75.91
1110
1140
1410
1420
3260
6410
6430
7210*
7230
91E0*
Altre superfici

ZSC IT3330007 Cavana di Monfalcone

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea

1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

1110: barene sabbiose permanentemente sommerse da acque il cui livello raramente supera i 20 m

1140: sabbie e fanghi delle coste del mare e delle lagune, emerse durante la bassa marea, generalmente prive di vegetazione

1410: formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile, che si sviluppano in zone umide retrodunali

1420: formazioni ad alofite perenni su suoli inondati, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di modifica della morfologia spondale, fatte salve le puntuali esigenze di protezione dal rischio idrogeologico o interventi di ripristino naturalistico	NO
RE	Divieto di esecuzione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione di zone affioranti	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	1140, 1410, 1420: divieto di asportare materiale dalle barene se non per obiettivi di conservazione del sito o per motivi igienico-sanitari	NO
RE	1140, 1410, 1420: divieto di scavo delle barene, in particolare per la realizzazione di nuove cavane o nuovi canali	SI
RE	1140, 1410, 1420: divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico delle barene; sono fatti salvi gli interventi di ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della ZSC	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
GA	Predisposizione di Linee Guida per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di elofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza degli habitat	NO
GA	Realizzazione di opere di ripascimento di spiagge in erosione, rilocalizzando le sabbie asportate in eventuali dragaggi alle bocche lagunari, dopo averne verificata l'idoneità	NO
GA	Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di orgine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale nel rispetto delle "Linee guida regionali per la gestione di materiale spiaggiato" e compatibilmente con i dati di monitoraggio acquisiti.	NO
GA	1140, 1410, 1420: realizzazione di opere di protezione/ripristino di barene in zone in erosione compatibili con l'assetto dell'ambiente circostante	NO

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	6410, 6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE
7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* 7230 Torbiere basse alcaline

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino 7230: si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e	NO

	arboree invasive o alloctone	
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3330007 Cavana di Monfalcone
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

IRIDACEE		
4096 *Gladiolus palustris* Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	

ORCHIDACEE		
1900 *Spiranthes aestivalis* (Poir.) Rich. (Viticcini estivi)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di prati molto umidi e di bordi di corsi d'acqua, dalla pianura al piano montano; si rinviene nelle torbiere basse alcaline della linea delle risorgive		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Torbiere basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 *Euphrasia marchesettii* Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a *Molinia* della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*) (6410), Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae* (7210*), Torbiere basse alcaline (7230)	

ZSC IT3330007 Cavana di Monfalcone
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

PELECANIFORMI		
A393 *Phalacrocorax pygmeus* (Marangone minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140), Paludi e pascoli inondati (cod. 1410, 1420), Acque correnti (cod. 3260), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

CICONIFORMI		
A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino) A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Ixobrychus minutus*: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere *Nycticorax nycticorax*: nidifica in colonia, generalmente associata con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; è scarsa e localizzata come nidificante; si alimenta in zone umide poco disturbate		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Ixobrychus minutus*: Paludi e pascoli inondati (cod. 1410, 1420), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Nycticorax nycticorax*: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140), Paludi e pascoli inondati	

	(cod. 1410, 1420), Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)

A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum, Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	*Circus aeruginosus*: conservazione integrale dell'habitat a canneto (*Phragmites spp.*) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	*Circus aeruginosus, Circus cyaneus* e *Circus pygargus*: così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere Circus in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidifcazione di *Circus pygargus* e *Circus aeruginosus* e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di *Circus cyaneus* e *Circus aeruginosus*, in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Circus aeruginosus:* Paludi e pascoli inondati (cod. 1410, 1420), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) Altri Falconiformi: Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*),Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

CORACIFORMI		
A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260)	

PICIFORMI		
A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste mature (91E0*,)	

PASSERIFORMI
A243 *Calandrella brachydactyla* (Calandrella) A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE
Principali esigenze ecologiche *Calandrella brachydactyla*: specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati *Lanius collurio*: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad

agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230)	

GASTEROPODI 1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Praterie umide (6410, 6430)	

LEPIDOTTERI 1060 *Lycaena dispar* (Licena delle paludi) 1071 *Coenonympha oedippus* (Ninfa delle torbiere) 6177 *Phengaris teleius* (Azzurro della Sanguisorba)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Lycaena dispar*: specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri *Coenonympha oedippus*: specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti *Phengaris teleius*: specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e	NO

	regionali	
GA	*Lycaena dispar*: limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
GA	*Phengaris teleius*: limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Phengaris teleius*: Praterie umie (6410, 6430), Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi *Lycaena dispar*: Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7210*) *Coenonympha oedippus*: Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Ambienti umidi (molinieti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti)	

CIPRINODONTIFORMI		
1152 *Aphanius fasciatus* (Nono)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie eurialina frequente in acque di scarsa profondità ferme, o a corrente lenta, come lagune e stagni, pozze di barena e canali ricchi di vegetazione		
Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento in buono stato, sia a livello di abbondanza che di diversità, della vegetazione acquatica sommersa, con pianificazione di interventi ad hoc	NO
GA	Controllo delle ingressioni di acqua salata e dolce	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110)	

PERCIFORMI		
1155 *Knipowitschia panizzae* (Ghiozzetto di laguna)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie eurialina tipica degli ambienti salmastri, colonizza acque poco profonde con substrato fangoso o sabbioso, privo di vegetazione o coperto da alghe del genere *Ulva*		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110)	

CAUDATI
1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e

boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI		
1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo) 1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Bombina variegata*: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m *Rana latastei*: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Bombina variegata*: Acque correnti (3260), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee *Rana latastei*: Acque correnti (3260), Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI		
1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre) 1224* *Caretta caretta* (Tartaruga marina comune)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Emys orbicularis*: frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre *Caretta caretta*: specie carnivora; gli individui attraversano nel corso della vita due diverse fasi ecologiche: all'inizio frequentano la zona superficiale del mare aperto e successivamente si spostano in fondali bassi		

Tipologia		PRGC
GA	*Caretta caretta* : adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Emys orbicularis*: Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7210*) *Caretta caretta*: Acque marine e ambienti di marea (1110)	

SIC IT3330010 Valle del Rio Smiardar

Identificazione del Sito

Superficie: 193,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Cormons

Caratteristiche del Sito

Il sito interessa il piccolo bacino idrico del rio Smiardar. Il substrato geologico è costituito da colline eoceniche caratterizzate da facies con alternanze pelitico-arenacee con la presenza di calciruditi e calcareniti, la cui formazione dominante è il Flysch di Cormons. La valle è compresa fra due colli: il monte Quarin (267 m s.l.m.) ed il Monte Mò (221 m s.l.m.). L'area è per lo più boscata data da fomazioni boschive relitte a roveri e castagni notevolmente infiltrate da Robinia pseudoacacia. Il Rio Smiardar scorre su un substrato costituito da un potente strato di sedimento di tipo ghiaioso-ciottoloso particolarmente importante in quanto habitat elettivo delle fasi larvali di *Cordulegaster heros.*

Il sito ospita una popolazione riproduttiva di *Cordulegaster heros*, odonato a gravitazione balcanica presente sul territorio italiano con pochissime popolazioni limitate al Friuli Venezia Giulia. Tra gli altri invertebrati, merita segnalare la presenza di *Neptis sappho* e di *Heteropterus morpheus*, lepidotteri ormai divenuti di non frequente rinvenimento. Nel limitrofo Bosco Plessiva è stata inoltre segnalata la presenza di *Morimus asper ganglbaueri*.

Nel sito sono presenti popolazioni degli anfibi *Rana latastei, Rana dalmatina, Bombina variegata*, in contiguità con quelle delle aree boscate limitrofe, in cui vivono anche diverse rane verdi (*Pelophylax lessonae* e *P. kl. esculentus*) e raganelle (*Hyla intermedia*). Tra i rettili di interesse comunitario merita ricordare *Podarcis muralis, Lacerta viridis, Zamenis longissimus* e *Hierophis viridiflavus carbonarius*, ben diffusi sia sul Monte Quarin, sia nel vicino Bosco Plessiva. Nella zona sono presenti diverse specie di chirotteri, tra i quali merita ricordare *Hypsugo savii* - da poco raccolto sul versante occidentale del M.te Quarin - e *Pipistrellus kuhlii*, frequente nel limitrofo paese di Cormons, dov'è stato raccolto anche il più raro *Pipistrellus nathusii*. Presenti anche *Rhinolophus ferrumequinum, R. hipposideros* e *Myotis emarginatus*, che nella vicina località della Subida costituiscono nursery riproduttive fra le maggiori d'Italia. Degna di nota risulta essere, infine, la presenza, tra i mammiferi, di *Muscardinus avellanarius* (Bosco Plessiva), e tra i pesci, quella di *Padogobius bonelli*.

Nel comprensorio circostante va tuttavia segnalato un certo inquinamento faunistico. Nel bacino artificiale situato tra l'area in parola e il Bosco Plessiva sono presenti diversi esemplari della specie alloctona *Trachemys scripta*, mentre nel limitrofo paese di Cormons sono stati più volte catturati furetti (*Mustela putorius furo*) fuggiti da allevamenti privati. Nelle acque del rio, inoltre, si segnala la presenza di salmonidi, potenziale fonte di rischio per le popolazioni di vertebrati e invertebrati acquatici dell'area. Ciò può nel contempo rappresentare qualche problema di competizione e possibile inquinamento genetico con la fauna indigena.

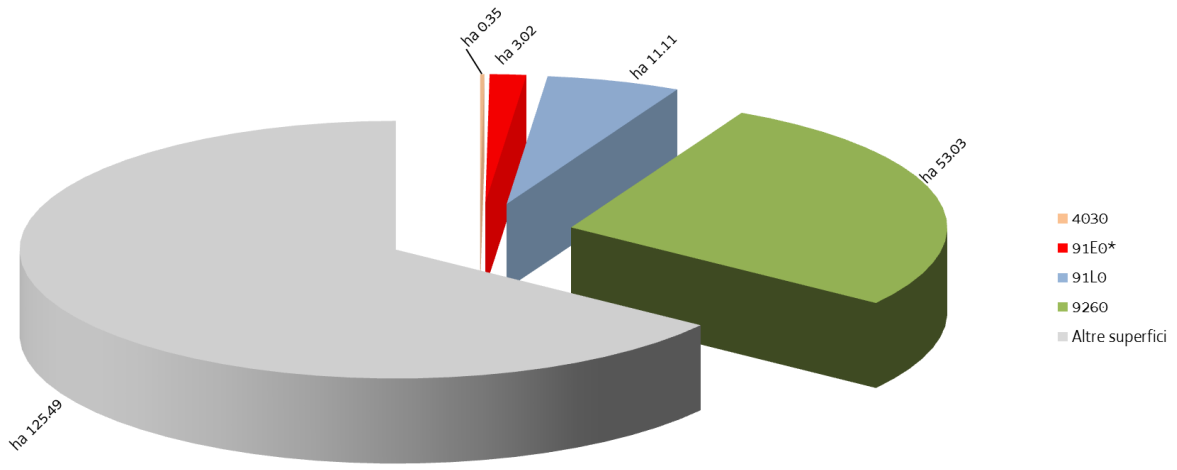
Dal punto di vista floristico, seppure i boschi siano notevolmente infiltrati da *Robinia pseudoacacia*, si evidenzia la presenza di particolare flora microterma legata alle caratteristiche microclimatiche dell'area. Si rinvengono in quest'area le stazioni più meridionali di *Vaccinium myrtillus, Cardamine trifolia, Thelypteris phegopteris* ed *Epimedium alpinum*. L'acidità dei suoli consente di osservare dense comunità della felce *Blechnum spicant*. Sotto il profilo vegetazionale e conservazionistico assumono importanza lembi di ontaneta a ontano nero e salice bianco con sottobosco composto da alti carici e altre specie igrofile; a questi si aggiunge la fascia boscata a carpino bianco che si rinviene nell'impluvio

direttamente collegato al piccolo corso d'acqua. Nelle chiarie dei boschi a rovere, castagno e betulla dei versanti più asciutti è possibile osservare lembi di brughiera a *Calluna vulgaris*, con *Pteridium aquilinum* e *Genista germanica*.

L'obiettivo primario di conservazione del sito il mantenimento dell'habitat idoneo per la riproduzione di *Cordulegaster heros*; si tratta quindi di mantenere quanto più naturale possibile il corso, il substrato, la qualità delle acque e l'ombreggiatura del Rio Smiardar.

Sono 4 gli habitat di interesse comunitario (di cui 1 prioritario) che ricoprono circa il 35% della superficie del sito.

Tipologie di habitat



SIC IT3330010 Valle del Rio Smiardar

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI		
4030 Lande secche europee		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat caratterizzato dalla presenza di suoli acidi o acidificati, che vengono colonizzati da bassi arbusti mesofili o xerici e dominati da *Calluna vulgaris*		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*) 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*) 9260 Boschi di *Castanea sativa*		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale 91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querco-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche 9260: boschi dominati dal castagno siano essi formazioni seminaturali che antiche coltivazioni di castagno da frutto in forte rinaturalizzazione		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art.	SI

	67 della L.R. 9/2007)	
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

SIC IT3330010 Valle del Rio Smiardar

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

ODONATI		
4046 *Cordulegaster heros*		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Le larve si sviluppano in acque ombreggiate, con corrente vivace e fondo sabbioso sia in aree forestali sia in ambienti aperti con vegetazione lungo le sponde		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	Divieto di ceduazione della vegetazione boschiva lungo una fascia di rispetto del rio Smiardar dell'ampiezza di 15 m da ogni sponda, nel Sito IT3330010 Valle del Rio Smiardar	NO
RE	Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari in una fascia di rispetto del rio Smiardar dell'ampiezza di 50 m da ogni sponda, nel sito IT3330010 Valle del Rio Smiardar	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito Acque stagnanti (3130), Acque correnti (3260, 3270)	

COLEOTTERI		
1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Osmoderma eremita*, *Cerambyx cerdo* e *Leptodirus hochenwarti*), II (*Lucanus cervus*, *Morimus funereus*)		
Principali esigenze ecologiche *Lucanus cervus*: specie strettamente silvicola legata ai querceti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	*Lucanus cervus*: individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito	

	Lucanus cervus: Foreste (91E0*, 91L0)	

ANURI 1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo) 1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Bombina variegata*: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m *Rana latastei*: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito *Bombina variegata*: Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee *Rana latastei*: Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Foreste (91E0*, 91F0, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHIROTTERI 1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore) 1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore) 1321 *Myotis emarginatus* (Verspertilione emarginato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Rhinolophus hipposideros*: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde la si può rinvenire in edifici *Rhinolophus ferrumequinum*: predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali *Myotis emarginatus*: La specie frequenta cavità naturali, ambienti ipogei artificiali, i ponti, le abitazioni e le costruzioni rurali		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dal soggetto gestore del Sito: – divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale compente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito	NO

	– divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri – obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate	
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	*Rhinolophus* spp.: interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	*Rhinolophus* spp.: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito *Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum*: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Grotte (8310)	

ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

Identificazione del Sito

Superficie: 9648,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Trieste, San Dorligo della Valle, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Doberdo' del Lago, Fogliano Redipuglia, Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino

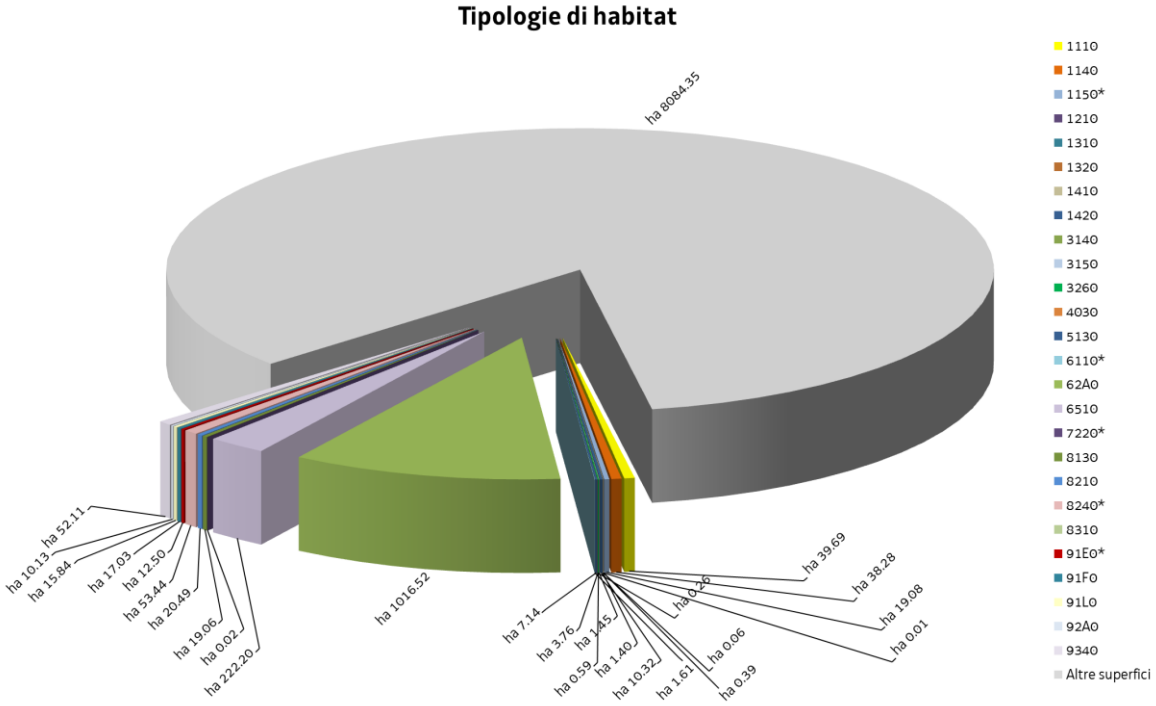
Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3311002 Aree carsiche della Venezia Giulia; include le Riserve naturali regionali del Monte Lanaro e del Monte Orsario e, solo parzialmente, le Riserve naturali regionali delle Falesie di Duino, della Val Rosandra, dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa

Caratteristiche del Sito

Si tratta di un'area tipicamente carsica, con rilievi di tipo collinare (la cima più alta è il M. Cocusso con 670 m s.l.m.) con presenza di numerose doline e fenomeni carsici epigei ed ipogei. Nella zona orientale è localizzata una valle fortemente incisa dal torrente Rosandra, unico corso d'acqua epigeo del Carso italiano, attraversata da una faglia che porta a contatto calcari e flysch. Qui vi sono anche vaste aree rupestri e ghiaioni termofili, sui quali si rinviene l'associazione endemica ad impronta illirico-balcanica a *Festuca carniolica* e *Drypis spinosa ssp. jacquiniana*.
Nel tratto costiero tra Sistiana e Duino vi sono falesie calcaree con relativa inaccessibilità al mare e brevi tratti di macereti calcarei ricchi in elementi mediterranei. Nella zona di contatto tra il Carso e la pianura alluvionale dell'Isonzo si trova il corso terminale del fiume Timavo, che rappresenta un fenomeno idrogeologico di rilevanza internazionale. Esso infatti nasce in territorio sloveno e dopo alcuni chilometri si inabissa per riaffiorare in territorio italiano nei pressi di S. Giovanni al Timavo e per sfociare in mare dopo alcune centinaia di metri.
Nel sito è incluso un lembo (Lisert) caratterizzato da sistemi alofili acquatici e palustri.
Nella porzione più occidentale del sito vi sono inoltre due grandi depressioni carsiche parzialmente riempite dai laghi di Doberdò e Pietrarossa e separate da una dorsale calcarea. Essi costituiscono l'unico esempio di sistema di specchi lacustri carsici, alimentati da sorgenti sotterranee e suscettibili di notevoli variazioni del livello dell'acqua. Questi fanno parte di un più ampio sistema idrologico cui appartengono anche la contigua area di Sablici, ove si trovano begli esempi di boschi paludosi, e le zone di risorgenza delle "Mucille". Il sito è attraversato da una rete stradale e ferroviaria ed è vicino a numerosi nuclei abitati. È anche intensa la frequentazione per attività ludiche e sportive.
Data la complessità dell'area sono presenti numerosi habitat anche molto eterogenei, fra cui molteplici habitat prioritari. Da ricordare le rupi ed i ghiaioni calcarei della Val Rosandra particolarmente ricchi in endemismi, l'unico esempio di scogliere alte delle coste adriatiche settentrionali, habitat ideale per la stenoendemica *Centaurea kartschiana* che qui concentra la maggior parte della sua popolazione, la lecceta extrazonale della costiera triestina, la vegetazione acquatica e ripariale (fiume Timavo e laghi carsici) e le praterie alofile a salicornie annuali (Lisert) che qui raggiungono il limite più settentrionale del loro areale di distribuzione nel bacino mediterraneo. Tra le specie più significative e di pregio, molte delle quali endemiche e/o di Lista Rossa nazionale, sono da annoverare: *Genista januensis* (unica stazione dell'Italia nord-orientale), *Daphne alpina, Genista holopetala, Moehringia tommasinii, Drypis spinosa ssp. jacquiniana, Melampyrum fimbriatum*, una delle poche stazioni di *Digitalis laevigata* (anche sul M. Hermada) e di *Lactuca quercina ssp. chaixii* (anche sul M. Lanaro) nella zona della Val Rosandra; nella zona del M. Lanaro da segnalare *Satureja subspicata ssp. liburnica* (limite occidentale di distribuzione), *Carex fritschii* (unica stazione regionale), *Orchis pallens e Paeonia mascula*; nella zona del M. Hermada si rinvengono *Sesleria juncifolia*, *Euphorbia fragifera e Onosma dalmatica* (= O. javorkae), tutte specie che hanno qui il limite occidentale della loro distribuzione, ed una delle poche stazioni di *Vicia loiseleurii*. Sulle falesie di Duino vi è un'alta concentrazione di specie stenomediterranee ed endemiche oltre che le ultime stazioni nord-adriatiche di

Urospermum picroides e *Reichardia picroides*. Nell'area dei laghi di Doberdò e Pietrarossa sono presenti stazioni di specie rare sia termofile sia igrofile quali *Lens ervoides, Asterolinon linum-stellatum* (uniche stazioni regionali), *Crepis vesicaria, Rhagadiolus edulis, Bellevalia romana, Thelypteris palustris, Alisma lanceolatum, Leersia oryzoides, Scilla autumnalis, Viola elatior, Ranunculus velutinus, Ranunculus illyricus, Ranunculus lingua, Veronica catenata, Ophioglossum vulgatum, Linum strictum ssp. corymbulosum, Zannichellia palustris e Utricularia australis*. Nelle acque dei laghi sono concentrate ben cinque specie di *Potamogeton (P. cripsus, P. lucens, P. nodosus, P. pectinatus e P. pusillus)*. Questo sito raggruppa uno straordinario mosaico di zone umide e xerotermiche del Carso goriziano e triestino, e deve essere considerato uno dei più importanti d'Italia anche dal punto di vista faunistico. In queste aree si incontrano numerose entità balcaniche, illirico-mediterranee (Carso triestino) ed italiche (Carso goriziano), in una comunità faunistica assolutamente unica nell'ambito europeo (*Hyla arborea, Rana ridibunda, Algyroides nigropunctatus, Podarcis melisellensis, Telescopus fallax*, ecc.). Diffuso e localmente piuttosto comune *Proteus anguinus*, vertebrato stigobio di importanza prioritaria (dal 2003), che nella zona trova il suo limite occidentale di diffusione naturale. Fra le specie più importanti merita ricordare *Austropotamobius pallipes*, *Triturus carnifex, Rana latastei, Emys orbicularis, Ursus arctos, Canis aureus* ed un corteggio di uccelli davvero notevole (*Accipiter gentilis, Bubo bubo, Strix uralensis, Otus scops, Picus canus, Dryocopus martius, Monticola solitarius*, ecc.). Nella zona sono frequenti anche *Zamenis longissimus, Podarcis sicula, Podarcis muralis, Felis s. silvestris, Muscardinus avellanarius* ed *Erinaceus roumanicus*, il quale in diverse zone del Carso italiano può coabitare con *Erinaceus europaeus*. Nei macereti è frequente *Chionomys nivalis*, che in queste zone si spinge quasi fino al livello del mare. Tra gli insetti merita segnalare la presenza di *Leptodirus hochenwarti*, ormai limitato ad una sola cavità di quest'area (Grotta Noè) nell'ambito dell'intero territorio italiano, oltre che di *Eriogaster catax, Euphydryas aurinia* e *Coenonympha oedippus*. Nell'area sono presenti inoltre *Lucanus cervus* e *Morimus funereus*, mentre esistono alcune vecchie segnalazioni di *Osmoderma eremita*. Nel sito è stata accertata la presenza di *Vertigo angustior* e *Helix pomatia*. La costiera rocciosa triestina, compresi i tratti inseriti nel sito, risulta essere habitat elettivo di *Lithophaga lithophaga*. Tra gli insetti *Zeuneriana marmorata*, endemita nord-adriatico considerato estinto in passato, è stata di recente segnalata per l'area del Lisert. La presenza di *Caretta caretta* è stata più volte accertata. Nelle acque antistanti la baia di Sistiana e il Castello di Duino transitano regolarmente diverse specie di cetacei (*Tursiops truncatus, Stenella coeruleoalba*), ma vi sono stati più raramente segnalati anche *Delphinus delphis, Megaptera novaeangliae* e *Physeter catodon*.

Nel sito sono presenti 26 habitat di interesse comunitario (5 sono prioritari), per lo più di ridotte estensioni, che ricoprono circa il 16% della superficie. I prevalenti sono a formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale e a grotte non ancora sfruttate a livello turistico; i restanti variano dagli ambienti acquatici marini a cenosi forestali igrofile.



ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali"
e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea

1150* Lagune costiere

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1310 Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre delle zone fangose e sabbiose

1320 Prati di Spartina (*Spartinion maritimae*)

1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

1110: barene sabbiose permanentemente sommerse da acque il cui livello raramente supera i 20 m

1140: sabbie e fanghi delle coste del mare e delle lagune, emerse durante la bassa marea, generalmente prive di vegetazione

1150*: ambienti acquatici costieri con acque lentiche, salate o salmastre, poco profonde, in contatto diretto o indiretto con il mare, dal quale sono in genere separati da cordoni di sabbie

1210: formazioni erbacee che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula

1310: formazioni composte prevalentemente da specie vegetali annuali alofile che colonizzano distese fangose delle paludi salmastre

1320: formazioni vegetali di alofite perenni, composte, in prevalenza, di piante erbacee pioniere del genere Spartina tipiche di ambienti fangosi costieri salmastri ("velme")

1410: formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile, che si sviluppano in zone umide retrodunali

1420: formazioni ad alofite perenni su suoli inondati, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di modifica della morfologia spondale, fatte salve le puntuali esigenze di protezione dal rischio idrogeologico o interventi di ripristino naturalistico	NO
RE	Divieto di esecuzione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione di zone affioranti	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di asportare materiale dalle barene se non per obiettivi di conservazione del sito o per motivi igienico-sanitari	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di scavo delle barene, in particolare per la realizzazione di nuove cavane o nuovi canali	SI
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico delle barene; sono fatti salvi gli interventi di ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento	NO

	degli obiettivi di conservazione della ZSC	
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
GA	Predisposizione di Linee Guida per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di elofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza degli habitat	NO
GA	Realizzazione di opere di ripascimento di spiagge in erosione, rilocalizzando le sabbie asportate in eventuali dragaggi alle bocche lagunari, dopo averne verificata l'idoneità	NO
GA	Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di orgine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale nel rispetto delle "Linee guida regionali per la gestione di materiale spiaggiato" e compatibilmente con i dati di monitoraggio acquisiti.	NO
GA	1140, 1310, 1410, 1420: realizzazione di opere di protezione/ripristino di barene in zone in erosione compatibili con l'assetto dell'ambiente circostante	NO

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di *Chara* spp.

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame

3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofitica

3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

MACCHIE E BOSCAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Stadi di colonizzazione di pascoli e prati magri abbandonati della fascia collinare e submontana

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO

GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie *Juniperus communis*, da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6110*: habitat caratterizzato da comunità pioniere xerofitiche e termofile che si sviluppano solitamente su substrati calcarei o ricchi in basi dove sia quasi assente l'evoluzione del suolo organico

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	6110*, 62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Sistemi sorgentizi (con acqua corrente perenne) che prevedono la formazione di travertino o tufo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO

RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8240* Pavimenti calcarei

8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila

8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali

8240*: popolazioni vegetali che si sviluppano su lastroni calcarei variamente fessurati, tendenzialmente orizzontali

8310: grotte non aperte alla fruizione turistica, comprensive di eventuali corpi idrici sotterranei

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8130: divieto di attraversare o percorrere i ghiaioni fuori dai sentieri segnalati	NO
RE	8240*: in deroga alle norme previste dal regolamento forestale è possibile ammettere il taglio a raso qualora finalizzato al ripristino dell'habitat	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
RE	8210: divieto di apertura di nuove vie di arrampicata senza apposita autorizzazione del soggetto gestore del Sito	NO
GA	8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
GA	8240*: controllo della vegetazione circostante i pavimenti calcarei, al fine di mantenere le condizioni ottimali di esposizione a luce, calore, precipitazioni	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*) 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis* e *Ulmus minor, Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*) 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*) 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE
Principali caratteristiche 91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale 91F0: boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofili che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione, in alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale; si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini; per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica; rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale" 91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querco-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche 92A0: boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae* 9340: boschi a dominanza di leccio (*Quercus ilex*), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati; sono inclusi anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*, 91F0, 92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO
GA	9340: lasciare alla libera evoluzione	NO

ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CARIOFILLACEE		
1458 *Moehringia tommasinii* Marchesetti (Moehringia di Tommasini)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Esclusiva delle rupi calcaree stillicidiose del Carso triestino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

CHENOPODIACEE		
1443* *Salicornia veneta* Pign. et Lausi (Salicornia veneta)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza fanghi melmosi e barene nelle lagune costiere		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre delle zone fangose e sabbiose (1310)	

COMPOSITE		
1798 *Centaurea kartschiana* Scop.(Fiordaliso del Carso)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Scogli e rupi calcaree presso la costa del Carso triestino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	Divieto di arrampicata libera o attrezzata nei siti di presenza della specie individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	

	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

IRIDACEE 4096 *Gladiolus palustris* Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0)	

LEGUMINOSE 1547 *Genista holopetala* (Fleischm.) Bald. (Ginestra dei ghiaioni)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Esclusiva dei ghiaioni calcarei del Carso triestino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili (8130), Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

ORCHIDACEE 4104 *Himantoglossum adriaticum* H. Baumann (Barbone adriatico)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche La specie predilige pascoli calcarei e orli termofili, anche se ha la capacità di crescere in situazioni di maggior ombreggiatura; si trova nella porzione occidentale del Carso triestino, sia su calcare che su flysch		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0)	

PEONIACEE 2097 *Paeonia officinalis* L. ssp. *banatica* (Rochel) Soò (Peonia selvatica)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Cresce in boschi evoluti ma luminosi e ai loro margini (*Seslerio-Quercetum petraeae*), su suoli calcarei ricchi in scheletro ma anche in humus		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Margini o chiarie di boschi non di interesse comunitario (ostrieti, boschi di roverella)	

ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano
MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

GAVIFORMI		
A001 *Gavia stellata* (Strolaga minore) A002 *Gavia arctica* (Strolaga mezzana) A003 *Gavia immer* (Strolaga maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Gavia* spp.: in Regione la Strolaga mezzana e la Strolaga minore sono migratrici e svernanti regolari; la Strolaga maggiore è rara; d'inverno e durante le migrazioni, prediligono soprattutto lagune e tratti marini costieri, più raramente acque interne, come stagni, laghi e fiumi a corso lento		
Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione al soggetto gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Praterie di fanerogame (Cymodocea, Zostera)	

PODICIPEDIFORMI		
A007 *Podiceps auritus* (Svasso cornuto)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie migratrice e svernante in Regione; si incontra più facilmente nelle zone costiere, compresa la laguna, ma compare più raramente anche in diverse zone umide dell'interno		
Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione al soggetto gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Praterie di fanerogame (Cymodocea, Zostera)	

PROCELLARIFORMI
A464 *Puffinus yelkouan* (Berta minore)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE
Principali esigenze ecologiche

Individui singoli o piccoli gruppi sono osservabili nell'area marino-costiera, anche sottocosta, durante le migrazioni e d'estate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1150*), Pareti rocciose calcaree (cod. 8210)	

PELECANIFORMI

A392 *Phalacrocorax aristotelis desmarestii* (Marangone dal ciuffo)

A393 *Phalacrocorax pygmeus* (Marangone minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Phalacrocorax aristotelis desmarestii: specie migratrice, estivante e svernante; negli ultimi anni risulta in forte aumento in Regione, dove le maggiori consistenze si registrano in estate lungo la zona costiera; in aumento anche nell'area lagunare

Phalacrocorax pygmeus: specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	*Phalacrocorax pygmeus*: interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Phalacrocorax aristotelis desmarestii*: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Pareti rocciose (cod. 8210), Praterie di fanerogame (Cymodocea, Zostera) *Phalacrocorax pygmeus*: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondati (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

CICONIFORMI

A021 *Botaurus stellaris* (Tarabuso)

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A024 *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

A029 *Ardea purpurea* (Airone rosso)

A030 *Ciconia nigra* (Cicogna nera)

A034 *Platalea leucorodia* (Spatola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Botaurus stellaris: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (*Phragmites spp.*, *Salix spp.*)

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* e *Ardeola ralloides* sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate *Egretta alba*: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati *Ardea purpurea*: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella *Ciconia nigra*: specie scarsa e migratrice in Regione; in migrazione si incontra nei pressi di zone umide aperte, ma anche su prati e campi arati *Platalea leucorodia*: specie migratrice e nidificante irregolare in Regione; in migrazione e svernamento preferisce le zone umide costiere, ma si ritrova anche nelle acque interne palustri; nidifica, in aree tranquille, sia a terra fra la bassa vegetazione, soprattutto nelle zone salmastre, sia su cespugli e alberi in zone paludose; talvolta nei canneti	
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Ardea purpurea*: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondati (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Botaurus stellaris* e *Ixobrychus minutus*: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondati (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Egretta alba*: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondati (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 92A0), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Ciconia nigra*: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondati (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Platalea leucorodia*: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondati (cod. 1310, 1320, 1410, 1420)	

FENICOTTERIFORMI A035 *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie migratrice in Regione; predilige vaste estensioni di acque salmastre, sia costiere (lagune, stagni e saline) che interne (laghi salati), aperte, poco profonde		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondati (cod. 1310, 1320, 1410, 1420)	

ANSERIFORMI		
A060 *Aythya nyroca* (Moretta tabaccata) A068 *Mergus albellus* (*Mergellus albellus*) (Pesciaiola) A071 *Oxyura leucocephala* (Gobbo rugginoso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Aythya nyroca:* migratrice ed estivante in Regione; frequenta zone paludose d'acqua dolce mediamente profonde, con abbondante vegetazione sommersa, galleggiante ed emergente; predilige specchi d'acqua stagnante non troppo estesi e bordati da canneto, alberi e arbusti *Mergus albellus*: in migrazione e durante l'inverno frequenta soprattutto le acque salmastre costiere regionali, ma si incontra occasionalmente anche nelle acque interne *Oxyura leucocephala*: specie rara ed accidentale in Regione; frequenta zone umide d'acqua dolce o salmastra, anche di modeste dimensioni, purché contraddistinte da una fitta bordura di canneto e ricche di vegetazione sommersa		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Aythya nyroca, Mergellus albellus*: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260) *Oxyura leucocephala:* Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Acque stagnanti (cod. 3150)	

FALCONIFORMI	
Accipitridae	
A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo) A078 *Gyps fulvus* (Grifone) A080 *Circaetus gallicus* (Biancone) A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude) A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)	A084 *Circus pygargus* (Albanella minore) A089 *Aquila pomarina* (Aquila anatraia minore) A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale) A092 *Hieraaetus pennatus* (Aquila minore)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE	
Principali esigenze ecologiche *Pernis apivorus:* migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico *Gyps fulvus:* migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione *Circaetus gallicus*: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi *Circus aeruginosus*: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum, Typhetum* ecc.) *Circus cyaneus*: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi	

notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Aquila pomarina: migratrice irregolare in Regione; frequenta foreste umide planiziali o collinari di conifere e latifoglie

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Hieraaetus pennatus: migratrice irregolare in Regione; durante le migrazioni e d'inverno si incontra in ambienti molto diversi, dalla pianura alla montagna

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	*Gyps fulvus* e *Aquila chrysaeos*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
RE	*Circus aeruginosus*: conservazione integrale dell'habitat a canneto (*Phragmites spp.*) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	*Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus*: così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere Circus in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidifcazione di *Circus pygargus* e *Circus aeruginosus* e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di *Circus cyaneus* e *Circus aeruginosus*, in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Circus aeruginosus:* Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondati (cod. 1320, 1410, 1420), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Aquila pomarina*: Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510), Pareti rocciose (8210, 8240*), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 91L0, 92A0, 9340),Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.)	

FALCONIFORMI

Pandionidae

A094 *Pandion haliaetus* (Falco pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie presente in Regione durante le migrazioni; frequenta diversi tipi di zone umide, sia costiere che interne, con particolare riferimento alla zona costiera, compresa la laguna

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Acque stagnanti (cod. 3140, 3150), Acque correnti (cod. 3260)	

FALCONIFORMI ***Falconidae*** A097 *Falco vespertinus* (Falco cuculo) A100 *Falco eleonorae* (Falco della Regina) A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Falco vespertinus*: migratore regolare ed estivante in Regione; frequenta aree aperte, anche coltivate, con la presenza di boschetti, siepi o alberi sparsi; potrebbe nidificare negli habitat adatti, utilizzando nidi abbandonati di Corvidi e altri rapaci *Falco eleonorae*: specie migratrice, predilige scogliere difficilmente accessibili *Falco peregrinus:* sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	*Falco peregrinus*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Falco vespertinus*: Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510) *Falco eleonorae*: Pareti rocciose (8210) *Falco peregrinus*: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Pareti rocciose (8210), Foreste (9340)	

GRUIFORMI A119 *Porzana porzana* (Voltolino) A120 *Porzana parva* (Schiribilla) A127 *Grus grus* (Gru)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE
Principali esigenze ecologiche *Porzana porzana*: in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi *Porzana parva*: in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio

Grus grus: specie migratrice e svernante in Regione; frequenta sempre ambienti molto aperti, con copertura erbosa ma anche campi arati e stoppie, in zone sia asciutte che umide; d'inverno preferisce sostare in zone paludose tranquille, non lontane da zone anche più asciutte		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Porzana porzana, Porzana parva*: Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondati (1410), Acque stagnanti (cod. 3140, 3150), Acque correnti (cod. 3260), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Grus grus*: Acque marine e ambienti di marea (1140, 1150*), Formazioni erbose (62A0, 6510)	

CARADRIFORMI ***Charadriidae*** A138 *Charadrius alexandrinus* (Fratino) A140 *Pluvialis apricaria* (Piviere dorato)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Charadrius alexandrinus*: in Regione è prevalentemente migratore e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; specie principalmente costiera, si insedia nelle spiagge sabbiose che mantengono un buon grado di naturalità e con scarso o nullo disturbo antropico; è presente anche in ambienti retro-costieri, come saline, lagune, isole e anse fluviali *Pluvialis apricaria*: frequenta una grande varietà di ambienti aperti sia interni che costieri, naturali ma anche coltivati, compresi i campi arati; la popolazione svernante in Regione è in diminuzione negli ultimi anni		
Tipologia		PRGC
RE	*Charadrius alexandrinus*: divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Charadrius alexandrinus*: Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*) *Pluvialis apricaria*: Acque marine e ambienti di marea (1150*), Formazioni erbose (6510)	

CARADRIFORMI ***Burhinidae*** A133 *Burhinus oedicnemus* (Occhione)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e localmente nidificante negli ambienti idonei di pianura, con particolare riferimento all'area dei Magredi ed ai greti dei fiumi principali, che rappresentano gli habitat d'elezione per la specie, mantenendo una popolazione nidificante fra le più importanti d'Italia		
Tipologia		PRGC

RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 65, comma 1, lettera b) della L.R. 11/2015 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0, 6510), Greti fluviali e terreni ciottolosi nudi (inclusi seminativi con scarsa copertura vegetazionale)	

CARADRIFORMI ***Recurvirostridae*** A131 *Himantopus himantopus* (Cavaliere d'Italia) A132 *Recurvirostra avosetta* (Avocetta)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Himantopus himantopus*: in Regione è presente durante le migrazioni ed il periodo riproduttivo; la specie nidifica prevalentemente nelle zone umide costiere, comprese le valli da pesca, con presenza di acque molto basse e livelli idrici costanti, su isolotti con vegetazione bassa e discontinua *Recurvirostra avosetta:* in Regione è migratrice regolare, in aumento negli ultimi anni, svernante irregolare e nidificante irregolare; due sono i siti di nidificazione accertata per la specie, entrambi di origine antropica ed in seguito naturalizzati: la cassa di colmata del Lisert interna alla ZSC del Carso e la cassa di colmata MA1 a Marano Lagunare; tali nidificazioni evidenziano che la specie tende a colonizzare zone umide con livelli idrici idonei e con presenza di isolotti privi di vegetazione		
Tipologia		PRGC
RE	*Recurvirostra avosetta*: divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di zone umide con acqua bassa e livello idrico costante, con isolotti artificiali con vegetazione bassa e discontinua	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondati (1310, 1320, 1410, 1420)	

CARADRIFORMI ***Scolopacidae*** A151 *Philomachus pugnax* (Combattente) A166 *Tringa glareola* (Piro piro boschereccio)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Philomachus pugnax*: regolare ed occasionalmente abbondante durante le migrazioni; frequenta la maggior parte delle zone umide costiere; si incontra anche nelle coperture erbose, più facilmente dopo lo sfalcio e in campi coltivati *Tringa glareola*: in Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso in barene, banchi sabbiosi e altre aree emergenti individuate dal soggetto gestore del Sito, utilizzate come siti di aggregazione (roost), nei periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondati (1310, 1320, 1410,	

	1420), Acque correnti (3260)	

CARADRIFORMI ***Laridae*** A176 *Larus melanocephalus* (Gabbiano corallino) A177 *Larus minutus* (Gabbianello)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Larus melanocephalus*: migratore, svernante ed estivante in Regione; può nidificare in superfici emerse in zone salmastre di lagune o saline, su terreno con poca vegetazione alofitica, spesso coperto da detriti di bivalvi; si alimenta non lontano dai siti riproduttivi in ambienti diversificati; in migrazione e svernamento frequenta soprattutto le coste e le acque aperte e solo occasionalmente capita all'interno dove, oltre che nelle diverse zone umide, si può vedere anche nei coltivi nonché nelle discariche *Larus minutus*: prevalentemente migratrice in Regione; d'inverno la specie è soprattutto pelagica ma durante le migrazioni compare più regolarmente anche lungo le coste e, occasionalmente, nelle zone umide interne		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondati (1310, 1320, 1410)	

CARADRIFORMI ***Sternidae*** A189 *Gelochelidon nilotica* (Sterna zampenere) A190 *Sterna caspia* (Sterna maggiore) A191 *Sterna sandvicensis* (Beccapesci) A193 *Sterna hirundo* (Sterna comune)	A195 *Sterna albifrons* (Fraticello) A196 *Chlidonias hybridus* (Mignattino piombato) A197 *Chlidonias niger* (Mignattino comune)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE	
Principali esigenze ecologiche *Gelochelidon nilotica*: specie migratrice in Regione; frequenta soprattutto le zone umide costiere *Sterna caspia*: specie migratrice in Regione; frequenta principalmente le zone umide costiere, comprese quelle d'acqua dolce, ma può comparire anche all'interno, lungo il corso dei fiumi *Sterna sandvicensis*: in Regione è specie migratrice e svernante; è legata ad acque costiere marine o salmastre, con fondali sabbiosi poco profondi e ricchi di fauna ittica di superficie; in migrazione e svernamento può capitare sui maggiori bacini lacustri e fiumi dell'entroterra; potrebbe nidificare in qualche valle da pesca, su isolette piatte (barene, dossi) parzialmente ricoperte da vegetazione alofitica, su ammassi di detriti di bivalvi o di vegetazione spiaggiata *Sterna hirundo*: migratore regolare e nidificante, prevalentemente nelle valli da pesca lagunari; in aree continentali, preferisce isolotti rocciosi o sassosi in laghi o banchi di ghiaia nei greti fluviali, oppure paludi, stagni o praterie umide *Sternula albifrons*: in Regione è prevalentemente migratrice e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; nidifica sul terreno in zone aperte sabbiose o ghiaiose in aree umide salmastre o d'acqua dolce, comprese le valli da pesca; il substrato può anche essere costituito da gusci di bivalvi e la zona di nidificazione sovente è circondata dall'acqua, come ad esempio lingue emerse di sabbia; localmente può utilizzare piccole isole artificiali; durante le migrazioni frequenta soprattutto le acque marine e costiere e in minor misura i fiumi e le altre zone umide interne *Chlidonias hybridus*: specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da situazioni artificiali con superfici	

agricole allagate, dove il nido viene costruito su vegetazione sommersa nell'acqua molto bassa; in migrazione si incontra anche nelle zone umide costiere *Chlidonias niger*: specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da sostegni galleggianti anche artificiali; in migrazione frequenta i più diversi ambienti umidi sia interni che costieri; questi ultimi diventano invece nettamente preferiti nelle zone di svernamento, quando gli individui si spingono anche in mare aperto in zone ad alta produttività		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Gelochelidon nilotica, Sterna caspia, Chlidonias hybridus* e *Chlidonias niger*: Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondati (1310, 1320, 1410) *Sterna sandvicensis, Sterna hirundo, Sternula albifrons*: Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondati (1310, 1320, 1410), Acque correnti (cod. 3260)	

STRIGIFORMI A215 *Bubo bubo* (Gufo reale) A220 *Strix uralensis* (Allocco degli Urali)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Bubo bubo:* sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico *Strix uralensis:* sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa		
Tipologia		PRGC
RE	*Bubo bubo*: nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	*Strix uralensis*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Bubo bubo:* Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510), Pareti rocciose (8210) *Strix uralensis:* Foreste (91L0)	

CAPRIMULGIFORMI		
A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 65, comma 1, lettera b) della L.R. 11/2015 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Foreste (cod. 92A0, 9340)	

CORACIFORMI		
A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore) A231 *Coracias garrulus* (Ghiandaia marina)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Alcedo atthis*: sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua *Coracias garrulus*: frequenta zone aperte xerofile, di pianura e bassa collina sino ai 300 m s.l.m., con incolti e praterie, boschetti di querce e pinete con frequenti radure, coltivi con alberi sparsi e macchie di vegetazione arborea		
Tipologia		PRGC
GA	*Coracias garrulus*: installazione di cassette-nido	NO
GA	*Alcedo atthis*: apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
GA	*Coracias garrulus:* rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Alcedo atthis*: Acque marine e ambienti di marea (1150*), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260) *Coracias garrulus*: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0)	

PICIFORMI
A234 *Picus canus* (Picchio cenerino) A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero) A239 *Dendrocopos leucotos* (Picchio dorsobianco) A241 *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche *Picus canus*: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi ripariali a quote più basse *Dryocopus martius*: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare *Dendrocopos leucotos*: accidentale in Regione; predilige le foreste mature e disetanee di faggio, con presenza di alberi morti e marcescenti *Picoides tridactylus:* sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Picus canus*: Foreste (91F0, 91L0, 92A0) *Dryocopus martius*: Foreste mature (91E0*, 91F0, 91L0, 92A0, 9340) *Picoides tridactylus*: Boschi di conifere di impianto	

PASSERIFORMI	
A243 *Calandrella brachydactyla* (Calandrella)	A320 *Ficedula parva* (Pigliamosche pettirosso)
A246 *Lullula arborea* (Tottavilla)	A321 *Ficedula albicollis* (Balia dal collare)
A255 *Anthus campestris* (Calandro)	A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)
A272 *Luscinia svecica* (Pettazzurro)	A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)
A293 *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo)	A379 *Emberiza hortulana* (Ortolano)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE	
Principali esigenze ecologiche *Calandrella brachydactyla*: specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati *Lullula arborea*: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari *Anthus campestris*: migratore regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole *Luscinia svecica*: specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e	

alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofili e capita talvolta in aree urbane

Acrocephalus melanopogon: migratore, svernante e nidificante probabile in Regione; vive in zone umide con canneti, chiari e canaletti sparsi, ricchi ai bordi di vegetazione igrofila emergente ed erbe palustri

Ficedula parva: accidentale in Regione

Ficedula albicollis: migratrice irregolare in Regione; la sua presenza appare particolarmente legata ai vecchi castagneti e, più localmente, a querceti o faggete mature posti a quote di poco inferiori ai 1.000 m

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Lanius minor: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido

Emberiza hortulana: in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggiati con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	*Emberiza hortulana*: mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Calandrella brachydactyla, Lullula arborea, Anthus campestris, Lanius collurio, Lanius minor, Emberiza hortulana*: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510) *Luscinia svecica*: Acque stagnanti (cod. 3150), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 92A0),Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Acrocephalus melanopogon*: Paludi e pascoli inondati (1310), Canneti (*Phragmites* sp., *Scirpus* sp.) *Ficedula parva* e *Ficedula albicollis*: Foreste (cod. 91F0, 91L0, 9340)	

GASTEROPODI

1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	

	Praterie umide	

LEPIDOTTERI		
1060 *Lycaena dispar* (Licena delle paludi) 1065 *Euphydryas aurinia* (Scacchiera della Succisa) 1071 *Coenonympha oedippus* (Ninfa delle torbiere) 1074 *Eriogaster catax* (Lanosa del prugnolo) 6177 *Phengaris teleius* (Azzurro della Sanguisorba) 6199* *Euplagia quadripunctaria* (Falena dell'edera)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Phengaris teleius*, *Lycaena dispar*, *Coenonympha oedippus* e *Eriogaster catax*), II (*Euphydryas aurinia* e *Euplagia quadripunctaria*)		
Principali esigenze ecologiche *Lycaena dispar*: specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri *Euphydryas aurinia*: specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare *Coenonympha oedippus*: specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti *Eriogaster catax*: specie xerotermofila, localizzata e mai comune, legata a siepi, margini dei boschi e ad aree ecotonali *Phengaris teleius*: specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi *Euplagia quadripunctaria*: specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	*Lycaena dispar*: limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
GA	*Phengaris teleius*: limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Phengaris teleius*: Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi *Lycaena dispar*: Acque stagnanti (3150) *Euphydryas aurinia*: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0) *Coenonympha oedippus*: Ambienti umidi (molinieti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti) *Eriogaster catax*: Arbusteti (5130), Foreste (91F0) *Euplagia quadripunctaria*: Foreste (91E0*, 91F0, 91L0, 92A0)	

ODONATI
1042 *Leucorrhinia pectoralis*

4046 *Cordulegaster heros*		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Leucorrhinia pectoralis:* lo stadio larvale di questa specie si svolge interamente in acque lotiche, pulite e poco profonde di torbiere, brughiere o paludi *Cordulegaste heros*: le larve si sviluppano in acque ombreggiate, con corrente vivace e fondo sabbioso sia in aree forestali sia in ambienti aperti con vegetazione lungo le sponde		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC *Leucorrhinia pectoralis*: Acque stagnanti (3140, 3150), Paludi basse calcaree (7220*) *Cordulegaster heros*: Acque correnti (3260)	

COLEOTTERI 1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante) 1084* *Osmoderma eremita* (Eremita odoroso) 1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambice della quercia) 1089 *Morimus funereus* (Cerambice funereo) 4019 *Leptodirus hochenwarti*		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Osmoderma eremita*, *Cerambyx cerdo* e *Leptodirus hochenwarti*), II (*Lucanus cervus*, *Morimus funereus*)		
Principali esigenze ecologiche *Lucanus cervus*: specie strettamente silvicola legata ai querceti *Osmoderma eremita*: la specie abita foreste di quercia, ma anche boschi ripariali, in cavi d'albero ricchi di depositi di humus (*Aesculus, Tilia, Quercus, Salix, Morus e Fraxinus*) *Cerambyx cerdo*: specie diffusa e relativamente frequente nei querceti mesofili e termofili *Morimus funereus*: specie silvicola legata a latifoglie mesofite; si rinviene, talvolta abbondante, in quercete e faggete; in genere predilige foreste mature ma non di rado anche cedui composti caratterizzati dalla presenza di vecchie ceppaie e legno marcescente a terra *Leptodirus hochenwarti*: specie troglobia, perfettamente adattata all'ambiente sotterraneo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	*Osmoderma eremita*: rilascio di alberi cavi di grosse dimensioni, con materiale marcescente	NO
GA	*Lucanus cervus*, *Osmoderma eremita*, *Cerambyx cerdo* e *Morimus funereus*: Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni	NO

	fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	
GA	*Lucanus cervus*, *Osmoderma eremita*, *Cerambyx cerdo* e *Morimus funereus*: individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Lucanus cervus*: Foreste (91E0*, 92A0, 9340) *Osmoderma eremita*: Foreste (91F0) *Cerambyx cerdo*: Foreste (91L0, 9340) *Morimus funereus*: Foreste (91E0*, 91F0) *Leptodirus hochenwarti*: Grotte (8310)	

CROSTACEI 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CIPRINIFORMI 1149 *Cobitis taenia* (Cobite)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260)	

CIPRINODONTIFORMI

1152 *Aphanius fasciatus* (Nono)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie eurialina frequente in acque di scarsa profondità ferme, o a corrente lenta, come lagune e stagni, pozze di barena e canali ricchi di vegetazione		
Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento in buono stato, sia a livello di abbondanza che di diversità, della vegetazione acquatica sommersa, con pianificazione di interventi ad hoc	NO
GA	Controllo delle ingressioni di acqua salata e dolce	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

CAUDATI		
1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato) 1186* *Proteus anguinus* (Proteo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Triturus carnifex*: gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato *Proteus anguinus*: vive in sistemi idrici sotterranei ad elevata durezza e ridotta temperatura dell'acqua		
Tipologia		PRGC
RE	*Triturus carnifex*: divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	*Triturus carnifex*: segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	*Triturus carnifex*: interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
GA	*Proteus anguinus*: divieto di distruzione ed alterazione delle cavità occupate dalla specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	*Proteus anguinus*: tutela dell'equilibrio ecologico delle reti idriche sotterranee e limitazione delle possibilità di inquinamento delle acque carsiche di base	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Triturus carnifex*: Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee *Proteus anguinus*: Grotte (8310)	

ANURI
1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo) 1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche *Bombina variegata*: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m *Rana latastei*: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Bombina variegata*: Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee *Rana latastei*: Acque correnti (3260), Foreste (91E0*, 91F0, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI 1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann) 1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre) 1224* *Caretta caretta* (Tartaruga marina comune)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Testudo hermanni*: i suoi habitat sono le dune sabbiose costiere ricche di vegetazione, le pinete costiere di pini mediterranei con sottobosco di arbusti mediterranei, le leccete e le sugherete; la specie è presente anche nei querceti di roverelle e in alcuni boschi misti di quercie e carpini, di frassini e pioppi bianchi *Emys orbicularis*: frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre *Caretta caretta*: specie carnivora; gli individui attraversano nel corso della vita due diverse fasi ecologiche: all'inizio frequentano la zona superficiale del mare aperto e successivamente si spostano in fondali bassi		
Tipologia		PRGC
GA	*Caretta caretta*: adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
GA	*Testudo hermanni*: rigorosa protezione dei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Testudo hermanni*: Foreste (91E0*, 91F0, 91L0, 9340) *Emys orbicularis*: Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260) *Caretta caretta* e *Chelonia mydas*: Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

CHIROTTERI 1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore)

1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore) 1305 *Rhinolophus euryale* (Rinolofo euriale) 1308 *Barbastella barbastellus* (Barbastello) 1310 *Miniopterus schreibersii* (Miniottero comune) 1321 *Myotis emarginatus* (Verspertilione emarginato) 1323 *Myotis bechsteinii* (Vespertilio di Bechstein)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Rhinolophus hipposideros*: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde la si può rinvenire in edifici *Rhinolophus ferrumequinum*: predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali *Rhinolophus euryale*: specie notturna e sedentaria, strettamente troglofila, più legata ad habitat ipogei rispetto agli altri Rinolofidi; termofila, predilige ambienti mediterranei interessati da fenomeni di carsismo e caratterizzati da abbondante copertura forestale (latifoglie) o arbustiva *Barbastella barbastellus*: specie relativamente microterma, che predilige le zone boscose collinari e di bassa e media montagna, ma che frequenta anche le aree urbanizzate e può rinvenirsi fino a quote superiori ai 2000 m; il rifugi estivi sono costituiti da costruzioni e talora da cavità degli alberi e nelle regioni meridionali dalle grotte; i rifugi invernali sono costituiti da ambienti sotterranei naturali o artificiali ed occasionalmente da edifici e cavità degli alberi *Miniopterus schreibersii*: specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterranei *Myotis emarginatus*: La specie frequenta cavità naturali, ambienti ipogei artificiali, i ponti, le abitazioni e le costruzioni rurali *Myotis bechsteinii*: specie tipicamente forestale, che predilige i boschi misti umidi, ma frequenta anche pinete e zone alberate come giardini e parchi, spingendosi anche fino ai 1800 m; sedentaria, utilizza come siti di rifugio e di riproduzione le cavità degli alberi ed anche le cassette nido, meno spesso le costruzioni e di rado le cavità nelle rocce		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dal soggetto gestore del Sito: – divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale compente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito – divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri – obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri o altra fauna di interesse comunitario	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO

GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	*Barbastella barbastellus*, *Myotis bechsteinii*: rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	*Rhinolophus* spp., *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii*: interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	*Rhinolophus* spp., *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii*: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum*: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Grotte (8310) *Rhinolophus euryale*: Arbusteti (5130), Grotte (8310), Foreste (91L0) *Barbastella barbastellus*: Grotte (8310), Foreste (91L0) *Myotis bechsteinii*: Foreste (91L0) *Miniopterus schreibersii*: Grotte (8310), Cavità ipogee anche artificiali	

CARNIVORI 1352* *Canis lupus* (Lupo) 1354* *Ursus arctos* (Orso bruno) 1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica) 1366* *Monachus monachus* (Foca monaca mediterranea)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche *Canis lupus*: carnivoro specializzato nella predazione di ungulati selvatici, sociale, vive in gruppi familiari (branchi, costituiti da una coppia riproduttiva più i figli, generalmente fino a uno o due anni di età) che occupano spazi vitali generalmente ampi, dipendenti dal numero di individui e dalla disponibilità trofica (100 - 1000 km^2); la specie ha dimostrato di potersi adattare ad habitat molto differenti, aree boschive, prati, pascoli, coltivi *Ursus arctos*: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione *Lynx lynx*: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km^2; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici *Monachus monachus*: trascorre la maggior parte del tempo in mare, tuttavia ha bisogno di fermarsi a riva per la riproduzione; frequenta coste sia rocciose che sabbiose, caratterizzate comunque da un bassissimo livello di disturbo umano		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei ZSC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (Ursus arctos) e/o di riposo diurno in periodo invernale (Lynx lynx), individuate dal soggetto gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	*Ursus arctos*: divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dal soggetto gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	*Lynx lynx*: divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dal soggetto gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	*Monachus monachus*: adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
GA	*Canis lupus* e *Ursus arctos*: mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli	NO

	habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	
GA	*Ursus arctos* e *Lynx lynx*: destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	*Lynx lynx*: realizzazione di interventi che favoriscano il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC *Canis lupus*: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Foreste (91L0) *Ursus arctos*: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Foreste (91L0) *Lynx lynx*: Foreste (91L0) *Monachus monachus*: Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

CETACEI 1349 *Tursiops truncatus* (Tursiope)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche E' un mammifero che si ritrova in tutte le acque temperate e tropicali del mondo soprattutto lungo le coste ma si può ritrovare anche nelle acque pelagiche		
Tipologia		PRGC
GA	Adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

IL VICESEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE